

Comuniione



Economia di



Rapporto
2010/2011

INTRODUZIONE	4
• L'Edc: una via per tutti	4
• Sanare le ferite del capitalismo: esperienza di un imprenditore EdC della Corea	6
1. PARTE PRIMA: LE IMPRESE <i>a cura di Luca Crivelli</i>	8
• Le imprese e gli imprenditori EdC nel mondo	9
2. PARTE SECONDA: LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DI COMUNIONE <i>a cura di Antonella Ferrucci</i>	12
• 2.1 L'Assemblea Internazionale di EdC	13
• 2.2 Congressi e scuole Nazionali	14
• 2.3 Summer school e corsi EdC	19
• 2.4 Presentazioni EdC nel mondo a livello Accademico	22
• 2.5 Presentazioni EdC nel mondo a livello civile e religioso	26
• 2.6 Vita dei Poli	29
• 2.7 Istituto Universitario Sophia	31
3. PARTE TERZA: I POVERI <i>a cura di Francesco Tortorella</i>	36
• 3.1 progetti di sviluppo e attività di assistenza	39
3.1.1 Progetti di sviluppo per la creazione di nuovi posti di lavoro	43
3.1.2 Borse di studio per la scolarizzazione, la formazione universitaria e professionale	50

3.1.3 Attività di assistenza socio-sanitaria e abitativa	57
• 3.2 Formazione di "uomini nuovi"	59
3.2.1 Attività di formazione alla cultura del dare	59
3.2.2 L'Economia di Comunione con il GENFEST	61
• 3.3 Contributi personali per persone in indigenza	62
• 3.4 Sintesi utili Edc + contributi personali	63

ALLEGATO 1 **65**

• Identità e futuro: primi risultati di un sondaggio sull'EdC <i>a cura di Simona di Ciaccio</i>	65
• Introduzione	65
• La centralità del valore della fraternità	66
• Quando un'azienda può essere definita EdC	68
• Un passo oltre la semplice descrizione.	69
• In conclusione	70

ALLEGATO 2 **71**

• Legenda Zone	71
----------------	----

L'Edc: una via per tutti



Presentiamo, con profonda gratitudine – a Dio, a Chiara, agli imprenditori, alle commissioni, e a tutti gli attori dell'EdC – questo "Rapporto EdC 2011", il resoconto di un anno tra i più difficili per le economie mondiali, per quelle occidentali certamente. E dobbiamo subito constatare la nostra gioia per i risultati di questo anno difficile, che ci hanno stupito: nel 2011, infatti, sono aumentati sia gli utili condivisi che il numero di imprese aderenti al nostro grande progetto (lo chiamiamo ancora così, finché non troveremo una parola migliore che più ci soddisfi). Un dato, questo, che sarà visibile nel rapporto del prossimo anno, poiché i dati riportati nel presente Report si riferiscono

al 2011 per gli impieghi, e al 2010 per le entrate. È anche aumentata durante il 2011 la qualità dei progetti di sviluppo nel mondo, portati avanti in collaborazione sempre più stretta ed efficace con l'AMU, così come è cresciuta la comunione con le persone che hanno usufruito dei progetti e degli aiuti. Mentre pubblichiamo questi dati non possiamo però dimenticare la situazione difficile, la più grave degli ultimi decenni, che sta attraversando il sistema economico globale, che ha reso più complicata la vita di tante nostre aziende e di tanti nostri concittadini, imprenditori, famiglie e soprattutto persone indigenti, che stanno soffrendo per le conseguenze di questo collasso del sistema finanziario e poi economico di gran parte del mondo, l'Europa in modo particolare. Al tempo stesso, mai come in questi ultimi anni l'EdC è guardata con interesse da tanti, si moltiplicano gli inviti a presentarla, viene citata, a volte anche senza che ne veniamo a conoscenza, in tante università e centri culturali ed economici di vari Paesi del mondo. In altre parole: quello che viviamo è anche un tempo favorevole (kairos) per una nuova stagione dell'EdC. In che senso?

Le crisi, sia quelle individuali che quelle collettive, sono ambivalenti: possiamo uscirne peggiori se durante la crisi peggioriamo i nostri rapporti con noi stessi, con Dio, con gli altri, col mondo, ma possiamo anche uscirne migliori se i momenti della prova ci aiutano a fare silenzio, a scoprire o a riscoprire la nostra vocazione più vera, il nostro "daimon" (nelle parole di Socrate). I carismi, come quello dell'unità da cui è nata e si alimenta l'EdC, sono essenziali nei momenti di crisi perché hanno il compito di indicare una via di positività nei tempi di passaggio. La crisi che stiamo vivendo può e deve essere un tempo favorevole per fare un salto di scala. Lo sarà, se saremo capaci di fare un nuovo annuncio dell'Economia di Comunione dentro il Movimento dei Focolari (dove a distanza di venti anni c'è un'intera generazione ormai lontana da quei primi tempi), ma anche, e soprattutto, al di fuori di esso, nella Chiesa e nel Mondo.

Ma perché questa nuova fase possa compiersi in questo tempo favorevole, sono necessarie due condizioni. La prima: l'EdC deve essere presentata e compresa per quello che essa veramente è: una grande visione per il cambiamento del sistema

economico nel suo insieme ("né comunismo, né consumismo: comunione", Chiara), una diversa idea di capitalismo. Finora l'abbiamo soprattutto presentata come un'etica ed una via per imprenditori e per progetti di sviluppo per i poveri, restando prevalentemente all'interno del Movimento dei Focolari. Abbiamo fatto come S. Francesco nei confronti della chiesa di San Damiano ad Assisi. Quando Francesco sentì la chiamata di Dio "va Francesco e ricostruisci la mia Chiesa", all'inizio egli l'intese come una ricostruzione fisica (con pietre e travi) della chiesa diroccata di San Damiano. Solo più tardi Francesco capì che la Chiesa da ricostruire non era quella di pietra ma proprio la Chiesa di Cristo. Così anche noi, e forse per una logica interna ai carismi (si parte dal concreto e dal possibile, e poi si capisce che la missione è diversa e più universale), abbiamo in questi anni raccolto la chiamata di Chiara a dar vita ad una nuova economia di comunione occupandoci degli imprenditori e dei poveri del nostro Movimento. Negli ultimi tempi, però, anche grazie al grande evento di San Paolo (Brasile) del maggio scorso, abbiamo compreso, finalmente e tutti assieme come corpo, che l'economia nuova che Chiara voleva e vuole è molto più di questo: che l'EdC è un dono per tutti, un contributo ad una economia di comunione per tutti, un atto d'amore per rendere migliore la vita della nostra gente. E' come dire – cambiando metafora – che noi oggi non vediamo l'albero dell'EdC ma il suo seme. Niente di male, anzi c'è molto di bene nel vedere e curare il seme, purché però non pensiamo che quanto osserviamo oggi (le poco più di ottocento imprese, e il movimento attorno ad esse) sia già l'albero e non il seme. E veniamo alla seconda condizione: per poter fare questo salto di scala – e così iniziare ad intravedere qualche fogliolina dell'albero – ci è richiesto da una parte che i nostri progetti siano sempre più credibili sia sul versante impresa che su quello dell'aiuto ai poveri, e dall'altra che la comunione dei beni sia sempre più lo stile di vita delle nostre comunità, dentro e attorno le imprese. Se vogliamo che la chiesa diventi la Chiesa, e che il seme diventi un albero, allora occorre che il DNA del seme sia quello giusto, perché altrimenti o non nasce nulla, o i frutti non sono saporosi e abbondanti.

Buon anno 2012, che sia l'anno durante il quale iniziare ad intravedere questa nuova fase dell'EdC, fedeli alle radici, e per questo proiettati verso il "che tutti siano uno", la grande parola del carisma dell'unità. E non perdere neanche un'occasione per riannunciare, a tutti i livelli, l'EdC, con la testimonianza ma anche con la parola, la profezia di Chiara, niente di più, ma neanche niente di meno di quel benedetto maggio 1991. Auguri a tutti, veramente tutti.

Luigino Bruni

Iniziamo il Report di quest'anno riportando l'esperienza di un imprenditore coreano che è stata presentata durante l'Assemblea Internazionale di EdC, l'evento centrale dell'anno.

Sanare le ferite del capitalismo: esperienza di Seyoung Lee, imprenditore EdC della Corea



Dopo aver lavorato alcuni anni come dipendente in una ditta, ho iniziato, per conto mio un'impresa che produce fornaci per la fusione e la lavorazione del ferro. Con molto impegno e tanta fatica in poco tempo l'impresa è cresciuta e sono aumentate le ordinazioni tanto che abbiamo potuto iniziare anche una produzione di finestrini per gli autobus. Quando, nel 1997, in Corea c'è stata una forte crisi economica anche la nostra impresa si è trovata in grosse difficoltà. Con mia moglie abbiamo deciso di affidarci completamente a Dio e di continuare il lavoro senza licenziare nessun operaio.

Nel 2001 ho partecipato a Roma al Congresso dell'EdC ed ho capito lo spirito che lo anima incontrando anche tanti imprenditori già da tempo impegnati in questo progetto. L'amore di Dio ci ha sempre sostenuto anche quando, nel 2002, un violento tifone ha distrutto la fabbrica. Insieme a tutti gli operai e impiegati abbiamo collaborato alla ricostruzione della fabbrica stessa e, chiedendo un prestito alla Banca, siamo riusciti ad acquistare anche le apparecchiature necessarie per riprendere la produzione. Continuando a mantenere i rapporti con gli altri imprenditori EdC capivo sempre di più come doveva essere l'impresa EdC soprattutto per quanto riguarda la trasparenza e la giustizia.

Quando nel 2009, nonostante la crisi economica ho deciso di costruire una nuova fabbrica per aumentare il lavoro, ho saputo che avrei avuto un'ispezione fiscale che sarebbe durata tanto tempo ed avrebbe rallentato tutti i lavori. Per accelerare i tempi il nostro contabile, che lavora con noi da più di 10 anni, mi ha suggerito di negoziare con gli ispettori, anche perché non vi erano errori contabili da rilevare. Sono stato invitato a pranzo dal responsabile dell'ispezione e nuovamente mi è stato suggerito di negoziare. Però d'accordo con mia moglie, credendo all'Amore di Dio sono andato all'appuntamento preparato alla eventuale proposta, che infatti mi ha fatto, e alla quale ho risposto: "Mi scusi, ma non posso accettare; preferisco pagare tutte le tasse dovute secondo le leggi". L'ispettore infastidito ed arrabbiato mi ha annunciato una nuova ispezione più dettagliata. Così è avvenuto, ma alla fine del lavoro mi ha chiesto scusa per la proposta illegale che mi aveva fatto augurandomi di proseguire nel mio lavoro con zelo e precisione.

La sorpresa poi è stata ancora un'altra: la somma da pagare era notevolmente più bassa di quanto mi era stato preannunciato. Ora, dopo la costruzione della nuova fabbrica il lavoro continua con nuovo slancio ed entusiasmo tra tutti i dipendenti, mettendo sempre alla base di tutto l'amore fra noi e con tutti. Sperimentando ogni giorno i doni dell'Amore di Dio voglio impegnarmi sempre di più perché la mia impresa diventi una autentica impresa EdC.





...E come sono ancora questi "uomini nuovi"? Sono anzitutto persone di grande fede perché di profonda vita interiore...

Se noi nel fare l'Economia di Comunione viviamo il Vangelo, cerchiamo il Suo regno, perché ci mettiamo in contatto con i nostri operai, ma da Gesù a Gesù; con i clienti, ma da Gesù a Gesù; con i concorrenti, ma da Gesù a Gesù; se noi facciamo così, l'Eterno Padre pensa a noi.

E vediamo verificarsi nel mondo dell'Economia di Comunione piccoli o meno piccoli miracoli di grazia. Imprese di tre operai, ora con più di duecento... Industrie che stanno per chiudere ma, perché sperano ancora, dicono: 'Tiriamo avanti fino a domani.' E intanto arrivano tutti i mezzi necessari per superare la crisi.

C'è un Altro, insomma, c'è un'altra cassa che non è quella che abbiamo nel nostro ufficio: è una cassa Celeste che si apre al momento opportuno.

Chiara Lubich (Castelgandolfo, aprile 2001)

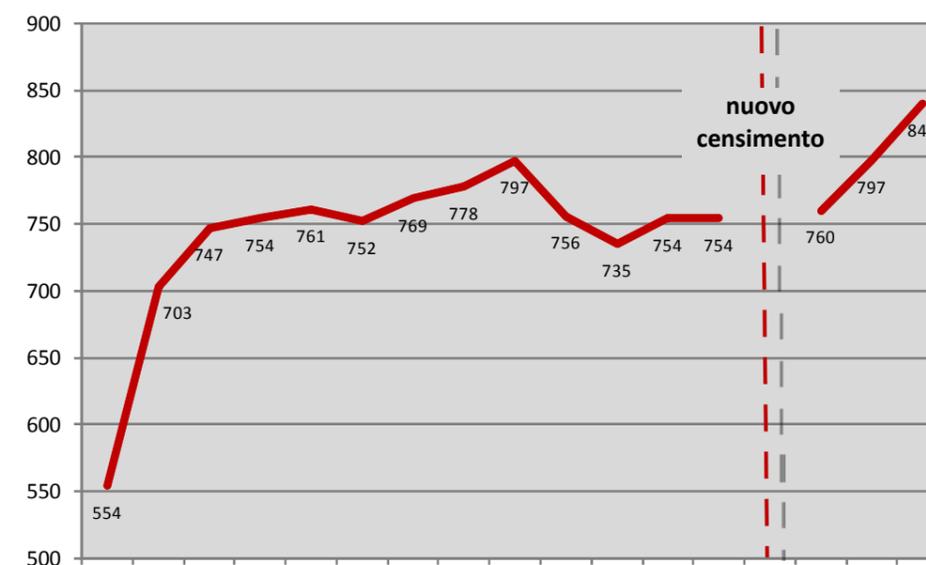


Le imprese e gli imprenditori EdC nel mondo

a cura di Luca Crivelli

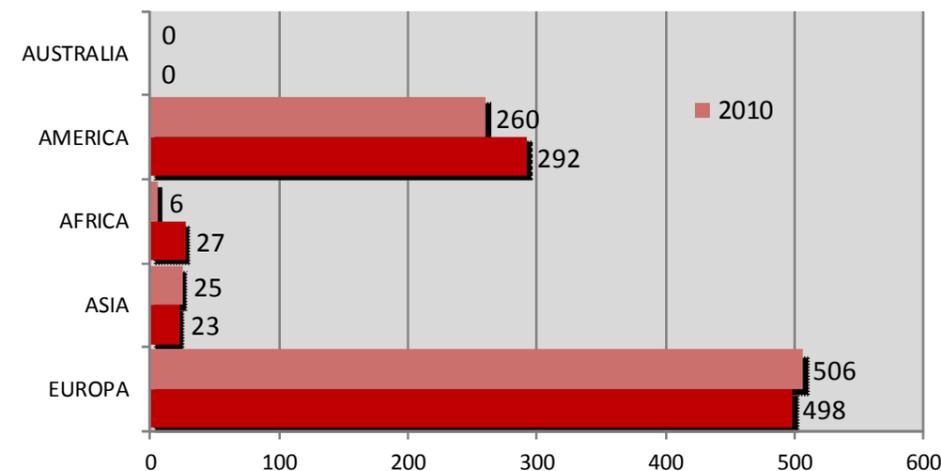
Nel 2011 il numero delle imprese è aumentato (+ 43) per un totale di 840 imprese. Ci sembra che questa diffusione sempre più al largo delle imprese oltre i confini iniziali del Movimento dei Focolari, sia un segno di maturità e generatività dell'EdC che, ci auguriamo, possa continuare nel prossimo anno. In particolare va segnalato un aumento nel continente americano (in particolare il Brasile + 22, come si può notare confrontando il Rapporto dello scorso anno con questo) e, molto significativamente, di quelle africane (+21): due continenti nei quali si è maggiormente investito in questo 2011.

Evoluzione del numero delle aziende

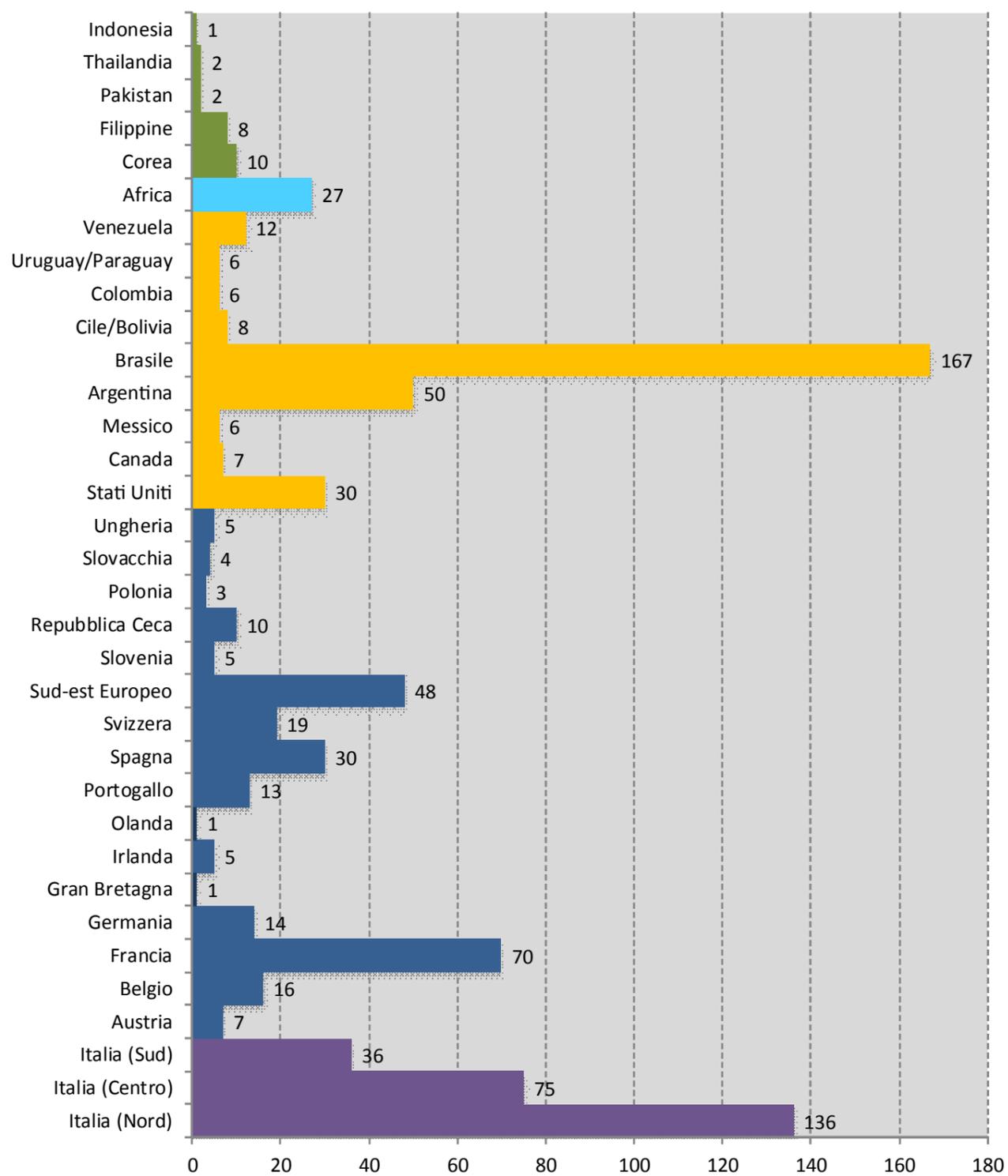


* di cui 72 imprese "simpatizzanti"
 ** di cui 86 imprese "simpatizzanti"
 *** di cui 134 imprese "simpatizzanti"

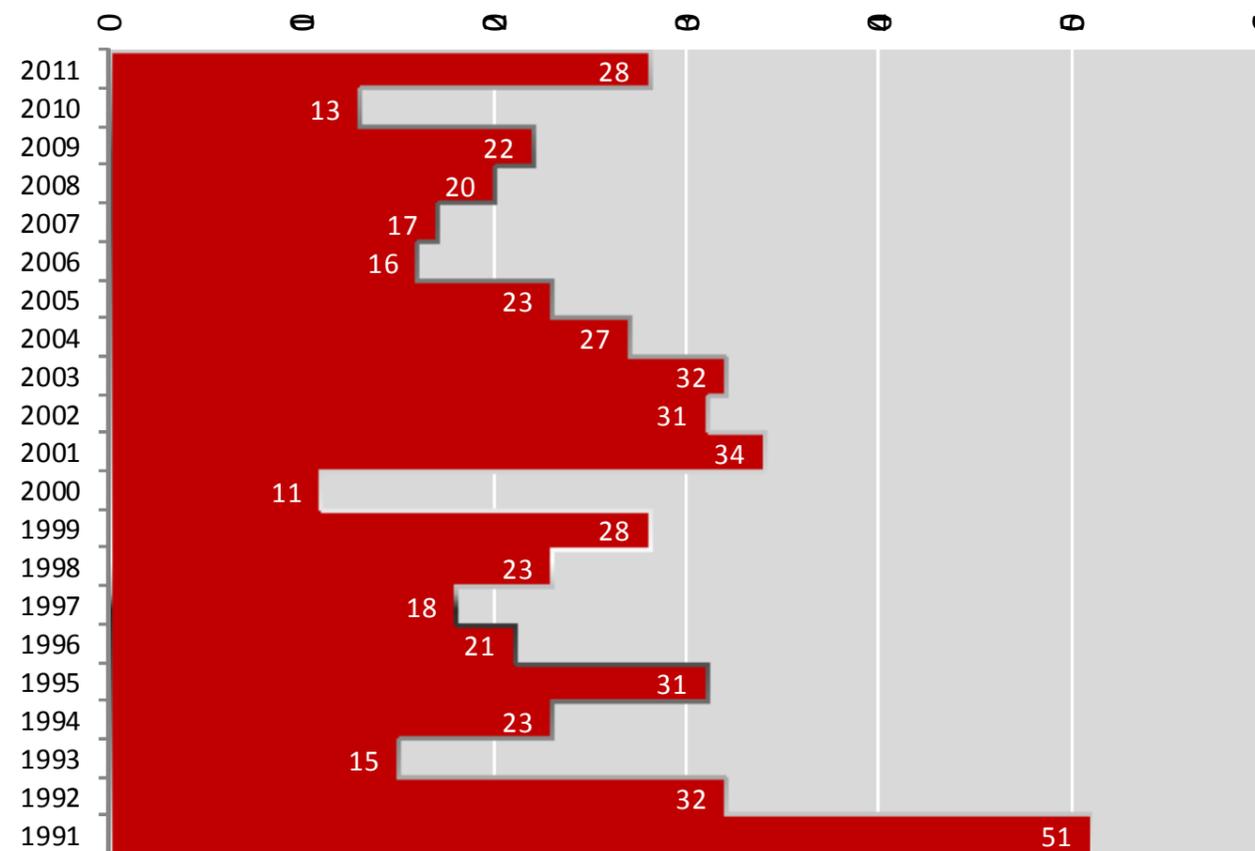
Suddivisione delle aziende per continenti



Suddivisione delle aziende per nazioni



Anno di adesione delle imprese registrate nel 2011 (dato disponibile per il 73% delle imprese)



“

A differenza dell'economia consumista, basata su una cultura dell'avere, l'Economia di Comunione è l'economia del dare.

Ciò può sembrare difficile, arduo, eroico. Ma non è così perché l'uomo fatto ad immagine di Dio che è Amore, trova la propria realizzazione proprio nell'amare, nel dare.

Questa esigenza è nel più profondo del suo essere, credente o non credente che egli sia.

E proprio in questa constatazione, suffragata dalla nostra esperienza, sta la speranza di una diffusione universale, dell'Economia di Comunione.

Chiara Lubich (Rocca di Papa, 10 novembre 1991)

”

La diffusione della Cultura di Comunione

a cura di Antonella Ferrucci

Un anno ricchissimo di eventi EdC quello appena trascorso: senz'altro l'anniversario dei venti anni dalla nascita del progetto ha fatto da volano dando lo slancio di organizzare, in tutto il mondo, scuole, congressi, presentazioni in ambito accademico. Eventi che spesso hanno anche avuto una risonanza a livello mediatico, generando ulteriori segni di interesse e contatti. Dovendo dare una connotazione precisa a quest'anno EdC si può dire che è stato caratterizzato principalmente dalla 1° Assemblea Internazionale EdC, svoltasi alla Mariapoli Ginetta, dove il progetto ha avuto inizio nel 1991 e dal primo vero importante annuncio di EdC in Africa. Di tutto questo e molto altro diamo conto brevemente nelle pagine seguenti: di ogni evento sono disponibili approfondimenti sul sito: www.edc-online.org

2.1 L'ASSEMBLEA INTERNAZIONALE DI EDC

L'Assemblea Internazionale EdC svoltasi dal 25 al 28 maggio 2011 alla Mariapoli Ginetta (Vargem Grande Paulista, SP) è stato il momento culmine dell'anno, da tutti atteso e preparato con grande cura. Titolo dell'Assemblea era "Protagonisti oggi di una nuova economia": 630 i partecipanti, da 37 paesi, rappresentati 4 continenti su 5, l'Australia collegata via diretta streaming. Le quattro giornate dell'Assemblea sono state caratterizzate da un tema principale tenuto ogni giorno da un relatore diverso: seguiva poi un Panel su argomenti specifici: Imprenditore e impresa, Povertà e sviluppo, Aspetti istituzionali e dimensione culturale: infine esperienze e best practices. Il pomeriggio prevedeva spazio per lavori di gruppo, dialogo, tavole rotonde, una visita al Polo Spartaco. Rilevante il forte incoraggiamento ricevuto da Mons. Odilo Scherer, Cardinale di San Paolo intervenuto nel corso dell'Assemblea, a "Parlare forte dell'Economia di Comunione": "Abbiate il coraggio di parlare dell'EdC anche ai grandi economisti del mondo. Forse non vi daranno credito subito, ma siccome è una realtà basata sulla verità delle cose si affermerà con il tempo".



Parallelamente ai lavori dell'Assemblea, un gruppo internazionale di studiosi ha organizzato un workshop di ricerca dal titolo: **EoC Research Workshop - Economy of Communion: Towards a new economic culture. Recent Research** che è stato seguito da 36 studiosi.

Data la sua rilevanza, molto si è scritto sul sito su questa Assemblea: sono disponibili online, nella sezione Speciale Brasile 2011 molti degli interventi, sia sottoforma di testi che di video; molto ricca anche la rassegna stampa: chi desidera approfondirne i contenuti può quindi farlo online.

Il 29 maggio, vero e proprio anniversario della nascita di EdC, si è celebrata invece a San Paolo, presso l'Auditorium Simon Bolivar del Memorial America Latina la vera e propria festa dei 20 anni di Economia di Comunione. La giornata era aperta a tutti ed in oltre 1700 hanno partecipato da ogni angolo del Brasile, mentre tutto il mondo era collegato in diretta streaming: sul palco si sono susseguiti interventi, testimonianze, coreografie fino al momento culminante e suggestivo rappresentato dalla lettura del "Messaggio dei giovani da San Paolo al mondo": un vero e proprio programma delle giovani generazioni per l'EdC dei prossimi 20 anni.

2.2 CONGRESSI E SCUOLE NAZIONALI

Diamo conto dei principali congressi e scuole svoltisi quest'anno a livello nazionale o per aree geografiche.

6-8 agosto 2010 - Congresso Nord America 2010

Il congresso 2010 dell'Economia di Comunione del Nord America si è svolto dal 6 all'8 agosto 2010 presso l'Università Cattolica di Washington DC. Per la prima volta la Catholic University of America (CUA) è stata co-promotrice dell'evento insieme alla Economy of Communion Association: una collaborazione molto fruttuosa che ha riunito 60 partecipanti da tutta l'America del Nord, con rappresentanti dalle Filippine e dalla Repubblica Dominicana. Il dialogo è risultato molto significativo: dalle sfide che coinvolgono la normale vita di un'impresa, alla riflessione più profonda

sull'EdC e la cultura americana e all'enorme contributo che EdC può portare questa società: se da una parte infatti essa offre grandissime opportunità in termini di iniziativa e di imprenditorialità, dall'altra pone ostacoli a livello culturale (il forte accento che viene posto sull'individualità e sull'eroismo personale più che sulla comunità o sul bene comune). I frutti di questo congresso, in termini di nuove adesioni al progetto, sono stati abbondanti.

12 agosto 2010 - Scuola EdC per gli stati del Sud del Brasile

È ormai una tradizione consolidata quella delle Scuole EdC per gli stati del Sud del Brasile, che si tengono ormai da anni con regolarità: in particolare negli ultimi 3 anni, si utilizza normalmente la comunicazione in video conferenza, riuscendo così a coinvolgere un gran numero di persone distribuite una decina di città: Curitiba, Londrina, Guarapuava, Ponta Grossa, Blumenau, Joinville, Florianópolis, Porto Alegre, Caxias do Sul. Le ultime due scuole si sono realizzate il 12 agosto ed il 19 ottobre 2010. Quella di agosto ha avuto una particolarità importante che vale la pena sottolineare: dei circa 190 partecipanti, 150 assistevano "in remoto" dall'aula della Pontificia Università Cattolica (PUC) di Londrina da dove seguivano la diretta. Oltre a promuovere una formazione continua agli imprenditori e ad altri interessati e moltiplicare le possibilità di incontro, sono scaturite da questi incontri le adesioni di alcune aziende al progetto, tra queste Focobrasil di Londrina-PR e Passarela di Caxias do Sul-RS.

11-12 settembre 2010 - 1° Seminario EdC in Uruguay

Si è svolto l'11 ed 12 settembre 2010 a Montevideo, con oltre 150 partecipanti da Argentina, Paraguay e Uruguay. Erano due i principali obiettivi di questo seminario: incontrarsi per confrontarsi in un clima fraterno e condividere la vita, le pratiche di successo ed i fallimenti e fornire, a partire dalla vita delle aziende EdC e dalla comprensione che nasce da essa, la "materia prima" per elaborare una nuova teoria economica. Lo scambio di esperienze fra gli imprenditori è stato molto significativo: veniva in evidenza il puntare decisamente alla qualità, il pensare al benessere



del personale, lo spirito di squadra, l'assoluta trasparenza nelle decisioni: i rapporti umani e la gestione del personale sono il "valore aggiunto".

Un'imprenditrice, facendo riferimento a Colui che tanti imprenditori dell'EdC chiamano il "socio nascosto" ha iniziato il suo intervento con queste parole: "Oggi non parlerò della mia azienda ma della azienda di un'Altro". Importante anche l'apporto fornito dalle testimonianze dei dipendenti di aziende EdC che hanno raccontato come vivono questa cultura di comunione nell'azienda, come superano i conflitti, come si rapportano con i fornitori, con i vicini, con i capi. Protagonisti di uno dei workshop del seminario sono stati i 40 giovani presenti, molto interessati a conoscere le esperienze di quelli che già hanno accolto EdC come imprenditori. Da lì è nata l'idea di "formare una rete giovanile latinoamericana di EdC"; "fare da ponte tra le aziende che vogliono aderire al programma di stage e i giovani che desiderano partecipare in esso". L'idea è "imparare facendo" anche nell'EdC. Alcuni di questi giovani hanno già dato vita ad un piccolo gruppo di studio sull'EdC.

21-24 ottobre 2010 – 2a Scuola EdC del Nord Europa

Gli imprenditori EdC di Svizzera Francia, Belgio, Austria, Germania e Olanda (con una piccola rappresentanza da Italia e Lussemburgo) si sono ritrovati dal 21 al 24 di ottobre 2010 a Baar, in Svizzera, ad un anno dalla prima Scuola EdC del Nord Europa in Belgio. Immediatamente è stato evidente che si stava riprendendo il discorso iniziato l'anno precedente. "È stato bello rivedersi fra imprenditori, scambiare le nostre esperienze e renderci conto che in questo dialogo non stiamo partendo da zero, perché abbiamo già una base comune". In quest'anno la vita dell'EdC è progredita e ha dato frutti in ogni nazione, nonostante la crisi economica che interessa tutti; gli imprenditori sottolineano quanto, nelle difficoltà poste dalla crisi, siano stati importanti i rapporti costruiti con i collaboratori, con i clienti e fra le aziende di EdC. Ora emerge con forza la volontà di portare questa nuova visione dell'economia a tutti perché i concetti di cooperazione, fiducia, rispetto ed attenzione sono fondamentali alla spinta creativa necessaria per portare avanti un cambiamento nell'economia odierna. Uno dei partecipanti ci ha detto: "È la prima volta che partecipo ad un in-

contro come questo. Voglio impegnarmi maggiormente nell'EdC con la mia azienda perché da quando vi ho conosciuto non posso immaginare di fare altro come imprenditore. Non posso tornare indietro, voglio andare avanti con voi." Con chiarezza emerge la convinzione che l'approccio vincente sia quello di muoversi passo dopo passo, con entusiasmo, guardando verso un orizzonte lontano. "Nel territorio siamo (ancora) piccoli, ma confrontandoci tra di noi, condividendo i nostri problemi, le nostre sfide e i nostri successi ci ispiriamo, ci identifichiamo con il progetto e ci motiviamo a vicenda".

24-26 giugno 2011, Germania, 1° Congresso EdC della Germania

In occasione dei 20 anni del progetto EdC si sono riuniti a Ottmaring 70 fra imprenditori e dirigenti di aziende, alla ricerca della propria identità EdC per quello che è stato il 1° congresso EdC della Germania. Il congresso si è aperto con l'intervento di Peter Schallenberg, docente di etica sociale e direttore dell'Istituto Centrale di Scienze Sociali (KSZ) della Chiesa Cattolica tedesca. Dal suo intervento è venuto un deciso incoraggiamento a proseguire con slancio l'impegno per EdC. Una carrellata delle attività degli imprenditori EdC degli ultimi 20 anni ha messo in luce, quanto il lancio dell'EdC di Chiara Lubich nel 1991 sia risuonato anche in Germania. Alcuni dei "pionieri EdC" hanno descritto quanto lo slancio di allora aveva messo in moto: valorizzando quanto è stato fatto in questi 20 anni, sono emersi i passi da fare oggi per portare avanti EdC nel mondo economico tedesco, dando un "di più" di senso ad una mentalità che ha come soli valori assoluti il perfezionismo tecnico e l'efficienza. Veniva in rilievo quante energie creative vengono liberate al servizio della comunità e dei poveri, se la cultura del dare entra realmente negli scopi aziendali dichiarati e nell'agire imprenditoriale.

10 settembre 2011, Francia, Seminario a Parigi per i 20 anni di EdC

Sono entusiasmanti gli echi giunti da Parigi in seguito al seminario: "Economia di Comunione, sfide e sviluppi" realizzato in collaborazione con l'Istituto Politico Léon Harmel (IPLH), partner dell'Istituto Sophia. Grande partecipazione e persone stra-



felici di essere entrate in contatto con la proposta di Economia di Comunione. “Una tappa molto importante per l’Edc nel nostro Paese” – ha commentato Chantal Grevin, coordinatrice col marito Josè del progetto Edc in Francia - “perché economisti di rilievo hanno condiviso il proprio sguardo sull’EdC, mostrando come essa può essere un faro nella situazione di crisi di oggi”.

“Molti dei partecipanti –continua Chantal- hanno molto apprezzato i discorsi di Gérard Thoris e Elena Lasida e la tavola rotonda con Luigino Bruni è diventata un momento di comunione. Le testimonianze degli imprenditori che l’hanno preceduta (Frédéric Dupont, Jean Millerat, Antoine Campredon e Jean-Louis Plot) avevano avuto un effetto dirompente, portando i partecipanti al “cuore” dell’Edc: la vita: Albert-Alexis Galland membro dell’Associazione degli imprenditori cristiani ha augurato all’Edc di non soffiare sulle sue 20 candeline di compleanno, ma di lasciarle accese affinché possano illuminare il mondo di oggi. Anche il sindacalista Michel Coquillion, vice-presidente del Consiglio Economico e Sociale della Francia, ha visto in EdC un segnale di speranza. Il fondatore e direttore del IPLH diceva: “Nella Chiesa, sono stati grandi periodi, quello dei padri della Chiesa, quello delle encicliche dei papi: ora ne comincia un’altro che prende il via con Chiara Lubich, quello della comunione”. “Tutto questo” – conclude Chantal – “va aldilà di tutto ciò che potevamo sperare, ed è opera di Dio: noi siamo testimoni delle meraviglie che Lui fa.”

17-18 settembre 2011, Brasile, Recife, Scuola EdC nel Nordest del Brasile

La scuola ha approfondito alcuni dei temi dell’Assemblea Internazionale del maggio scorso a San Paolo e, attraverso la comunione e le prospettive di azioni, ha consolidato le commissioni locali e quella regionale coinvolgendo tutti gli attori e interessati in EdC. La presenza dei giovani, tutti molto attenti e interessati, la soddisfazione dei presenti e la gioia di poter tessere legami di fraternità tra tutti, ha trasmesso la speranza che l’EdC si possa sviluppare in tutte le sue sfumature in questa regione.

2.3 SUMMER SCHOOL E CORSI EDC

**Argentina, O’Higgins, Mariapoli Lia, 17-21 gennaio 2011
“Escuela de Verano 2011”**

È stata veramente la “realizzazione di un sogno” la “Escuela de Verano” svoltasi a O’Higgins dal 17 al 21 gennaio 2011, destinatari: giovani imprenditori dell’America Latina. Un ritmo molto intenso, una esperienza bellissima: una vera speranza per il futuro di EdC. Hanno partecipato 30 giovani provenienti da Messico, Costa Rica, Ecuador, Perù, Bolivia, Paraguay, Cile e Argentina, oltre a 20 collaboratori, tra imprenditori, coordinatori e dirigenti di EdC di diversi paesi. Senza dubbio è stata per ciascuno non soltanto una scuola d’impresa, ma un’esperienza che ha “cambiato la vita”. La scuola si è svolta avendo come metodo l’approfondimento teorico delle varie tematiche, illuminato dal continuo apporto di esperienze degli imprenditori impegnati in Economia di Comunione: Luca Crivelli e Benedetto Gui erano presenti in rappresentanza della Commissione Internazionale EdC. Non sono mancati momenti di “gioco finalizzato”, come il torneo informatizzato di dilemma del prigioniero, molto partecipato e competitivo ma anche utile per parlare di reciprocità. O i “giochi di prestigio” che concludevano le coinvolgenti relazioni di Galo Pozo.

Gratuità e Reciprocità sono stati gli assi portanti della formazione ed hanno dato lo spunto per vari temi: - L’importanza dei carismi nella costruzione di un’economia fraterna, - La vocazione al carisma dell’unità di Economia di Comunione - L’EdC oggi nel mondo e in America Latina - Che cosa è una impresa, quali le caratteristiche ed i valori delle imprese ad alte prestazioni.

Tutto questo è stato illuminato dall’incontro con i dolori, le ferite tipiche dell’imprenditore, che comprendono spesso la solitudine, e dalla possibilità di effettuare una scelta personale, che accetta queste ferite. !”. I video della scuola sono disponibili nella sezione video del sito: www.edc-online.org.



Kenya, Nairobi, Mariapoli Piero, 23-25 gennaio 2011 Prima Scuola EdC panafricana

Economy of Communion: A new paradigm for the African Development è il titolo della 1° Scuola Panafricana di Economia di Comunione, che si è svolta dal 23 al 25 gennaio alla Mariapoli Piero a Nairobi (Kenia). A partecipare 160 giovani aspiranti imprenditori che intendevano imparare a fare imprese di comunione. Con loro Luigino Bruni, Leo Andringa, Teresa Ganzon e John Mundell in rappresentanza della Commissione Internazionale, insieme agli esperti EdC Francesco Tortorella, Giampietro Parolin ed Elisa Golin. I giovani sono arrivati da tutta l'Africa (Costa d'Avorio, Burkina Faso, Mali, Togo, Cameroun, Centrafrica, Congo, Kenya, Uganda, Burundi, Tanzania, Madagascar, Sud Africa, Angola) Luigino Bruni ha introdotto con un messaggio di speranza utilizzando come metafora la storia di Cristoforo Colombo. A differenza dei tanti che avrebbero voluto attraversare l'oceano, Colombo lo fece veramente perché trovò una mappa dell'Oceano, che gli diede la forza e la speranza per avventurarsi nell'oceano aperto. Il carisma è come una mappa, che ci fa affrontare l'ignoto, con la speranza seria di poter trovare un "Mondo nuovo". Ma la mappa vera Colombo la scrisse al ritorno: così l'economia di Comunione africana la potranno fare solo gli africani: ora però occorre il desiderio di partire, di cercare un mondo nuovo: se manca questa nostalgia non si partirà mai. A fine scuola i partecipanti sono stati invitati a fare un patto di "commitment" per diffondere Economia di Comunione in Africa, mettendo la loro firma su un foglio bianco, specificando che era una scelta libera per un patto serio, e che doveva firmare solo chi sentiva questa vocazione all'EdC per amore dell'Africa. In tantissimi hanno firmato, con grande solennità, e i 4 fogli di firme sono stati consegnati sull'altare alla messa con Nunzio dell'ultimo giorno: un momento sacro e solenne di "Fondazione di EdC" in Africa. Concretamente a fine scuola: 1- si sono fatti avanti i primi 15 soci del futuro Polo alla Mariapoli Piero, e sono arrivati i primi fondi; 2- una decina di imprenditori presenti hanno aderito formalmente all'EdC con la loro impresa: si sono delineati alcuni progetti concreti. In uno in Burundi il Bangco Kabayan entrerà come partner in un programma di micro-credito, iniziando così la sua prima attività fuori dalle Filippine. 3 - E' nata la commissione panafricana EdC, con Genevieve Sanze (membro anche della commissione centrale) come coordinatrice, due segretari

presso la Mariapoli Piero (che sarà la sede di questa commissione) e un rappresentante di ogni zona dell'Africa.

Italia: varie Scuole EdC 2010-2011

Si sono moltiplicate fra il 2010 ed il 2011, sull'onda dell'enciclica Caritas in Veritate, le Scuole EdC in Italia: organizzate in collaborazione con le diocesi e per iniziativa dei Vescovi (come nel caso della Scuola Mediterranea di Economia Civile e di Comunione di Crotona o del Corso di Alta Formazione in Economia di Comunione di Lamezia Terme) o di Associazioni culturali e di categoria (come nel caso dell'Accademia dell'Economia Civile di Taranto), le scuole sono destinate principalmente (ma non solo) ai giovani ed hanno tra i propri obiettivi quello di promuovere l'autoimprenditorialità dei partecipanti nell'ottica dell'economia civile e di comunione. Situate prevalentemente al Sud Italia, le Scuole EdC raccolgono adesioni anche da altre regioni d'Italia e questo sta a dimostrare l'interesse che suscitano.

Scuola EdC Crotona (Calabria, Italia)

Un approfondimento sulla Scuola Mediterranea di Economia Civile e di Comunione di Crotona promossa dal Vescovo Mons. Graziani, realizzatasi fra il 2010 e 2011. La scuola ha avuto la sua prolusione il 5 giugno 2010 e si è poi articolata durante un intero anno attraverso quattro incontri stanziali di due giorni ciascuno, una winter school (svolta al Polo Lionello) e una summer school (svolta a Loriga in Sila a luglio scorso). La tipologia dei partecipanti è stata varia sia per provenienza, che per età, che per attività svolta, ma tutti erano interessati non tanto ad un nuovo corso di formazione, quanto ad un percorso nuovo di vita. Al termine della summer school si è inaugurata una nuova impresa EdC, la TL-Com di Luigi Trento, che è stata un segno di particolare speranza per tutti. Amelia Stellino ha raccontato alla Convention EdC 2011 ciò che si porta dentro rispetto all'esperienza fatta: "Sicuramente l'aver compreso che nessun luogo è un luogo veramente vivibile se non esprime speranza e dignità, e la scuola è stata l'occasione per noi partecipanti di intravedere un cambio di rotta in cui la parola innovare significa proprio accrescere la personale consapevolezza, o ancora meglio sentirsi addosso uno stile di vita nuovo."



2.4 PRESENTAZIONI EDC NEL MONDO A LIVELLO ACCADEMICO

Per motivi di spazio riportiamo solo alcune delle presentazioni di EdC svoltesi nelle Università di tutto il mondo.

Brasile, Manaus, Università Federale dell'Amazonas, Facoltà di Management

La presentazione di EdC dal titolo: "Economia di Comunione: un nuovo agire economico" del 29 ottobre 2010 fa parte dei "seminari di management" che gli studenti devono realizzare durante il proprio corso presso la Facoltà di Management dell'UFAM, con l'obiettivo di sviluppare la capacità di organizzare eventi per promuovere discussioni che incoraggino il pensiero critico su temi sociali, ambientali e del lavoro e stimolare l'attuazione delle attività relative alla responsabilità sociale. La presentazione è partita infatti come iniziativa di uno studente del corso che, per realizzare la propria idea, ha coinvolto altri sei amici.

La notizia dell'evento è stata diffusa sul sito dell'università e anche in un'intervista alla sua TV.

Un'equipe di accademici di giornalismo di un'altra facoltà hanno ripreso l'evento: 120 persone circa vi hanno partecipato.

Cile, Concepcion, Università Cattolica della Santissima Concepcion

90 studenti e vari professori della Facoltà di Scienze Economiche e Amministrative hanno assistito il 18 novembre 2010 al Seminario su Economia di Comunione all'Università Cattolica della Santissima Concepcion.

Vivo l'interesse suscitato dalla presentazione del progetto EdC di Bernardo Ramirez; di seguito, una realizzazione concreta, un progetto in fase di realizzazione di sostegno ad un gruppo di pescatori. Per concludere un intervento del Decano. Alla fine, fra gli studenti, c'era chi intendeva approfondire l'argomento, perché vi intravedeva una risposta al proprio lavoro sulla responsabilità sociale e chi decideva di dedicare la propria tesi di Laurea su EdC. Il Decano ha espresso il suo apprezzamento e l'auspicio di strutturare maggiormente la formazione ad Economia di Comunione nella

sua università: dal proporre una serie di lezioni su EdC al valutare col tempo un vero e proprio corso.

Brasile, São Luiz (Maranhão), Centro Universitario del Maranhão (UNICEUMA)

Tenutosi il 19 novembre 2010, anche questo seminario è stato promosso e organizzato da giovani interessati a EdC. Questa volta si tratta degli studenti della Facoltà di Management UNICEUMA di São Luís (Maranhão). Il titolo, "Comunione e le nuove parole in Economia" riprende quello del libro di Luigino Bruni pubblicato in Brasile. E' stata proprio la rilettura di questo testo a fornire gli elementi di riflessione, sotto la supervisione della Prof. Msc. Rita Bulhão.

Kenya, Nairobi, Catholic University of Eastern Africa (CUEA)

Si è svolta a Nairobi dal 26 al 28 gennaio 2011, prima nel suo genere nel continente Africano, la Conferenza Internazionale su Economia di Comunione Economy of Communion: A new paradigm for the African Development, presso l'Università Cattolica di Nairobi (The Catholic University of Eastern Africa). Aloys Blasie' Ayako, Decano della Faculty of commerce di questa prestigiosa università, ha fortemente voluto questo evento, poiché nella cultura dell'Economia di comunione ha visto una grande speranza per il suo popolo. Il popolo africano infatti, da una parte ha un urgente bisogno di economia, di cultura imprenditoriale e di sviluppo economico, e, dall'altra, è in cerca di un modello di economia e di impresa che non distrugga la comunità e la comunione, i grandi valori delle sue culture. Fin dal primo momento gli oltre 300 partecipanti che affollavano la sala "Jubilee" si sono dimostrati ricchi di speranza e di aspettative. La conferenza, basata su un dialogo che trovasse spunti per un nuovo modello di sviluppo economico, ha raccolto economisti e altri esperti di diverse discipline da nord a sud, da est a ovest dell'Africa sub-sahariana e oltre, sul tema: "Economia di Comunione: Un nuovo paradigma per lo sviluppo dell'Africa". La giornata del 27 è stata centrata anche su esperienze concrete di imprenditori ed economisti da tutto il mondo che hanno fatto una profonda scelta di vita: credere nei valori della comunione, della reciprocità, della condivisione, in poche parole,



scegliere di “farsi santi” nella società di oggi con tutto ciò che questo comporta. Uno studente di economia commentava “sono molto colpito dalla forza interiore, dalla convinzione di queste persone... qui da noi manca la fiducia nei poveri, non si pensa mai ad essi come a delle risorse...”

Ci si è chiesti: queste esperienze possono essere una luce per l’Africa? “La risposta è sì”, ha affermato Justus Mbae, “perché qui abbiamo a che fare con una luce che viene dal Vangelo, da un carisma dato a Chiara Lubich. L’EdC è il frutto di uno stile di vita, quindi essa può essere vissuta dagli africani nella loro società. Sta a noi trovare il modo di farla fruttificare”. E aggiungeva: “avendo la Cueva intrapreso la strada di una formazione integrale, formare i cuori, così come si forma il cervello... mi pare quello di EdC sia un approccio ideale per promuovere lo sviluppo dell’Africa”. Nelle conclusioni della conferenza, il 28 gennaio, si sono poste le basi perché il rapporto fra EdC e Cueva sia duraturo nel tempo: dalla partnership di entrambi è nato il “Centro Studi”, che già è stato operativo già con il primo corso su EdC svoltosi poi a luglio 2011 con i docenti Giampietro Parolin e Giuseppe Argiolas.

La partnership, formalizzata dalle firme per CUEA del rettore John C. Maviiri e per EdC da quella di Luigino Bruni, responsabile a livello mondiale del progetto EdC, è stata accolta con un applauso scrosciante da parte delle oltre 300 persone presenti.

Perù, Arequipa, Università Cattolica di Santa Maria

Il 31 marzo 2011 l’Università Cattolica di Santa Maria, la più grande e prestigiosa di Arequipa, nell’ambito dei festeggiamenti per i suoi 50 anni di vita accademica, ha voluto presentare Economia di Comunione come una delle poliedriche concretizzazioni del carisma di Chiara Lubich, a tre anni dalla sua scomparsa. A presentare EdC Hugo Marroquín Rivera, professore nelle Università del Pacifico e “San Ignacio de Loyola” di Lima: la sua conoscenza di EdC era avvenuta quasi per caso nel 2009: essendo rimasto molto colpito partecipò quell’anno al congresso EdC di O’Higgins (Argentina) e da allora ha mantenuto costantemente il contatto, approfondendone i temi.

Hugo Marroquin ha sviluppato il suo tema partendo da un video con la testimo-

nianza di Francis Ganzòn, sul programma di micro-credito che viene portato avanti nelle Filippine tramite il Bangko Kabayan. Punti salienti nell’esposizione sono stati: generosità, comunione, cultura del dare, solidarietà e sviluppo. I 300 partecipanti, studenti e professori prendevano accuratamente appunti, ed al termine hanno formulato varie domande. Nei giorni successivi pervenivano echi molto interessanti: un gruppo di studenti di pedagogia presenti all’evento ha voluto iniziare una riflessione sulla Cultura del Dare in pedagogia; una imprenditrice, in un momento particolarmente difficile a livello di rapporti col personale della sua azienda, ha dichiarato che in occasione di questa conferenza ha trovato un senso nuovo al suo lavoro, una via nuova da percorrere, ed ha espresso il desiderio di portare questa realtà nella sua azienda.

Filippine, Manila, Pontificia Università Santo Thomas

La prospettiva EdC sulla povertà è stata presentata lo scorso 24 settembre 2011 alla conferenza internazionale organizzata, in occasione dei 400 anni della sua fondazione, dalla Pontificia Università Santo Thomas di Manila. La conferenza, dal titolo “Alleviare la povertà nel periodo dell’incertezza globale” si proponeva di raccogliere economisti, politici, professionisti, docenti universitari in un dialogo sui cambiamenti di prospettiva rispetto alla riduzione della povertà ed alla protezione sociale, alla luce della attuale politica globale, e delle questioni economiche e ambientali che influenzano il benessere umano e la sicurezza. Il pubblico era composto da oltre 200 persone fra laureati, professori, rappresentanti di organizzazioni non governative, politici. Luigino Bruni, ha presentato una relazione dal titolo “Economia di Comunione: segno di speranza per un nuovo modo di intendere l’impresa e la vita economica nell’era della globalizzazione”, che concludeva così: “Spero che la vostra società ed economia filippina, così creativa possa trovare la propria strada verso una economia di mercato che salvi le proprie radici cristiane e comunitarie, così evidenti e forti nella vostra società e possa così crescere e innovarsi nell’attuale economia e società globalizzata. In questa sfida, grande ed appassionante, forse la piccola esperienza dell’Economia di Comunione può fornire un esempio.” E’ seguito



un forum coordinato da Tita D.Puangco dal titolo: "Conversazione con gli imprenditori dell'Economia di Comunione". Molti gli echi di questo evento sulla stampa nazionale.

Stati Uniti, il caso della Mundell & Associates sulla Harvard Business School Press

Un primo passaggio è stato la pubblicazione dello studio "Mundell & Associates Inc: risolvere la tensione in una cultura di comunione" dell'azienda EdC di Indianapolis, scritto da Jeanne Buckeye, John Gallagher e Elizabeth Garlow nel Case Research Journal della Nacra (The North American Case Research Association). In seguito si è appreso che dall'autunno 2012 lo stesso studio verrà distribuito anche dalla Harvard Business School Press, la maggiore e più utilizzata rete di studi di caso al mondo. Un passo importante per portare il modello offerto dall'Economia di Comunione ad un numero sempre più grande di docenti, studiosi e studenti rendendo così possibile a livello accademico la riflessione sulle dinamiche che lo caratterizzano. Il caso Mundell & Associates può diventare un punto di riferimento prezioso per tutti coloro che sono interessati ai tratti distintivi dell'azienda EdC che pur operando nel settore for-profit è allo stesso tempo impegnata in un progetto che va ben oltre la produzione di utili. Le sfide ed i successi, le difficoltà e le scoperte vissute in un settore come quello della consulenza ambientale -che è estremamente competitivo e richiede grandi qualità tecniche- fanno dall'azienda fondata da John Mundell nel 1995 un laboratorio vivo della "cultura del dare" promossa dall'Economia di Comunione.

2.5 PRESENTAZIONI EDC NEL MONDO A LIVELLO CIVILE E RELIGIOSO

Spagna, Ourense, Centro Culturale della Provincia

Il 3 novembre 2010 Economia di Comunione è stata presentata alla provincia di Ourense nell'ambito della conferenza dal titolo: "Umanizzare l'economia, una sfida sempre attuale" organizzata dalla Fondazione Santa María Nai. Sono intervenuti Benedetto Gui e alcuni imprenditori EdC della provincia che hanno dato la propria

testimonianza su questo nuovo modo di fare impresa.

Danimarca, Copenhagen, Dibattito su EdC alla Sankt Andreas Bibliotek

Nei paesi Scandinavi l'idea di stato sociale ha avuto la sua realizzazione più avanzata, garantendo a tutti i cittadini un standard di istruzione e sanità tra i più elevati al mondo, insieme ad un efficace sistema di sicurezza sociale, per cui, non solo il reddito pro capite è molto elevato, ma povertà e disuguaglianza sono ai livelli minimi al mondo. Come se non bastasse, i paesi scandinavi si dimostrano sensibili verso il paesi a basso reddito, donando la percentuale del PIL più elevata in aiuti internazionali. Cosa ha da aggiungere l'EdC, verrebbe da chiedersi, a risultati così positivi? Eppure il dibattito seguito alla presentazione del progetto tenutosi nel mese di luglio presso la Sankt Andreas Bibliotek di Copenhagen ha mostrato lo stesso interesse per un'economia ispirata alla fraternità che si riscontra ad altre latitudini, dove i problemi bruciano di più. I presenti - un gruppetto molto qualificato di esponenti del mondo culturale, scientifico e religioso (sia cattolico che luterano) - si sono mostrati molto sensibili alla prospettiva di un'economia attenta alla persona, capace di dare un senso pieno all'impegno professionale, libera dai condizionamenti del potere finanziario e attenta alle esigenze della giustizia. "Questa visione dell'economia dovette presentarla con meno timidezza, perché il mondo ne ha bisogno", commentava un partecipante, aggiungendo: "Spero di essere anch'io pienamente parte dell'EdC, se un'iniziativa a cui sto lavorando riuscirà a decollare".

Colombia, San Gil, Presentazione EdC ai rappresentanti di 25 diocesi

Un gruppo 50 rappresentanti di 25 diocesi colombiane, un terzo della realtà episcopale colombiana, erano riuniti a San Gil per l'incontro annuale del "Piano di Rinovamento ed Evangelizzazione" (PDRE) che si ispira al "Movimento per un Mondo Migliore". Tra essi vicari, economi e 17 vescovi. Era loro desiderio "riflettere sulla realtà, discernere ed assumere impegni sull'economia di comunione nel presbiterio diocesano, come espressione della Spiritualità di Comunione, alla luce della Parola di Dio ed il Magistero della Chiesa" e da qui l'invito a presentare EdC il 24 agosto



2011. Dopo la presentazione del progetto il lavoro è continuato a gruppi. Occorreva rispondere a 7 domande prima individualmente e poi a livello di gruppo. Le domande vertevano su: cultura del dare, governance di comunione, povertà, reciprocità, gratuità e puntavano a far riflettere su come incarnare questi valori all'interno della realtà diocesana e parrocchiale. Il lavoro è stato molto apprezzato: il momento in plenaria in cui si sarebbe dovuta ascoltare la sintesi dei lavori è stato infatti utilizzato per rispondere alle ulteriori domande che erano scaturite dai gruppi. Interviene l'arcivescovo di Barranquilla, città sulla costa che dà ai Caraibi, Mons. Jairo Jaramillo Monsalve: "Io sono lì da alcuni mesi soltanto, ma se io vi radunassi un gruppo di imprenditori con cui siamo in contatto come Diocesi voi potreste venire a parlare loro?". Questa era proprio una delle proposte che si pensava di fare ai vescovi a conclusione dei lavori, ma questa richiesta l'ha preceduta.

Malesia, Sabah, Seminario Interreligioso sull'Avidità strutturale

Economia di Comunione, è stata presentata il 27 settembre 2011 come una delle vie per uscire dalla presente crisi economica globale, all'interno del Seminario di dialogo interreligioso cristiano-musulmano di Kota Kinabalu, Sabah, Malesia. 40 delegati, fra leaders religiosi, studiosi ed economisti musulmani e di varie chiese cristiane si erano ritrovati per dialogare sulle "Avidità strutturali" del nostro mondo di oggi, che tutt'ora consentono l'illimitata ricerca di lucro da parte di alcuni, spesso alle spalle di coloro che sono vulnerabili e poveri, generando iniquità e ingiustizie che stanno in netto contrasto con i valori della tradizione cristiana e islamica; il seminario, promosso dal Dipartimento Studi Teologici della Lutheran World Federation, intendeva affrontare questi argomenti con la speranza che le intuizioni e le saggezze delle due religioni cristiana e musulmana, potessero aprire nuove strade per una voce comune, che diventi l'azione comune. Il primo passo di un lungo processo di dialogo e confronto da svolgersi poi localmente su questo importante argomento. Nell'ambito della sessione su: "Islamic Banking and the Economy of communion", Luigino Bruni ha presentato il progetto di EdC, come una delle possibili vie per superare la presente crisi economica globale.

2.6 VITA DEI POLI

Portogallo, Abrigada, Inaugurazione del Polo EdC Giosi Guella

Il 6 novembre 2010, nella Cittadella Arco – Iris, a 45 km da Lisbona, è nata la casa degli imprenditori EdC portoghesi: risale al 2000 l'acquisto, da parte di un gruppo di imprenditori EdC di un terreno attiguo alla cittadella, con l'obiettivo di costruire lì un Polo imprenditoriale EdC, nel 2003 cominciarono i lavori di costruzione, cui Chiara Lubich dà il nome di "Polo Giosi Guella", dedicandolo a una delle sue prime compagne. Il 6 novembre 2010 il Polo Giosi Guella è stato finalmente inaugurato e questo "sogno" è diventato una realtà. Tre le aziende già operanti nel Polo: la ECNAL, la prima impresa ad essersi insediata già nel 2008, la SAGEC 18-20 e la REDCAP. All'inaugurazione erano presenti circa 250 persone, tra cui alcune autorità locali e nazionali, il sindaco di Alenquer (il comune che ospita la cittadella), docenti universitari e alcuni parlamentari. L'inaugurazione di un Polo EdC è un importante momento di arrivo... e di partenza per l'Economia di Comunione di una nazione: dal 6 novembre 2010 ad oggi il Polo Giosi ha suscitato grande interesse sia nei mass media che in diversi agenti della società civile portoghese, che vi trovano non di rado una via alternativa portatrice di speranza. Un imprenditore che ha conosciuto l'EdC dai mass media ed è venuto a vedere il Polo ha detto: "Questa è una piccola luce che però in questi tempi di grandi interrogativi per il mondo e per il Portogallo brilla, portando speranza e sprigionando in chi lo visita nuove energie per affrontare con coraggio le sfide che non mancano, guardando avanti! Bisogna venire a vedere! Questa non è un'utopia... sarà un sogno di grandi orizzonti, ma con una casa!". Il Polo, oltre ad essere la casa di tutti gli imprenditori EdC del Portogallo che vi si incontrano mensilmente, è diventato anche punto di riferimento di tutti coloro che auspicano un'economia al servizio dell'uomo. Politici a livello nazionale e locale, imprenditori, accademici, economisti, persone impegnate nei diversi ambiti dell'economia sociale, comuni cittadini... sono molti quelli che, durante quest'anno, hanno preso contatto con l'EdC o approfondito la sua conoscenza visitando il Polo; si incomincia a tessere un'importante rete di rapporti, dalla quale risultano diversi



inviti a convegni e richieste di partecipazione, in qualità di partners, in progetti culturali e di sviluppo. Tra questi si può menzionare il recente lancio di un Master in gestione delle organizzazioni di economia sociale, che ha come partner l'EdC, con la collaborazione diretta degli imprenditori EdC e del Polo. Questo corso, molto apprezzato dal ministro della assicurazione sociale, ha visto già l'interesse di numerose IPSS, (Istituzioni particolari di solidarietà sociale).

Italia, Loppiano, Polo Lionello Bonfanti, 2° Convention EdC Italia

Si è svolta il 17 settembre 2011 nell'ambito di LoppianoLab la 2a convention EdC Italia dal titolo: "20 anni di EdC: imprese, progetti, futuro". Oltre 300 gli intervenuti fra imprenditori, lavoratori, studenti e persone a vario titolo interessate ad EdC. La prima parte della mattina è stata dedicata ad un bilancio dei 20 anni di Alberto Ferrucci, con testimonianze molto forti di imprenditori EdC da tutta Italia e con la presentazione dei risultati del sondaggio sull'identità ed il futuro dell'EdC di Simona di Ciaccio di cui si parla anche in questo rapporto. A seguire la tavola rotonda sul messaggio di EdC in quest'età di crisi: ospiti della convention gli economisti PierLuigi Porta, e Stefano Bartolini e il Family Business Advisors Luciano Gittardi. Il pomeriggio si è aperto con la rappresentazione teatrale di grande efficacia "Poveri noi" realizzata da Redi Maghenzani: un vero e proprio immergersi nella realtà della povertà. E' seguito l'intervento del prof. Stefano Zamagni che incoraggiava a proseguire, con sempre maggior slancio sulla via tracciata da Chiara con EdC. Infine una ampia relazione sulle Scuole EdC realizzate nel Meridione d'Italia: la Scuola mediterranea di economia civile e di comunione di Crotona, il corso di alta formazione in EdC di Lamezia Terme, e l'Accademia mediterranea di economia civile di Taranto. «Tutte esperienze che – come ha notato Licia Paglione, non hanno un impatto positivo solo sul fronte economico ma anche sociale, in quanto formano una cultura della legalità e della cittadinanza attiva». A chiudere il convegno, l'intervento dell'economista Luigino Bruni sulle prospettive dell'EdC per i prossimi vent'anni e la presentazione del messaggio dei giovani a San Paolo lo scorso maggio, in occasione del primo ventennio di EdC: punti non solo programmatici ma concretizzazione

di impegni per una maggiore giustizia economica e sociale. Una giornata dal ritmo intenso ma sempre alto nella quale l'interesse è stato catturato dalla "vita": a sera l'entusiasmo e la voglia di ripartire con nuovo slancio era visibile sui volti di tutti.

2.7 ISTITUTO UNIVERSITARIO SOPHIA

Continua la partnership fra l'Economia di Comunione e l'Istituto Universitario Sophia che è uno dei progetti più innovativi e qualificanti sostenuti dall'EdC. Riportiamo la lettera che il preside dell'I.U.Sophia, Mons. Prof. Piero Coda, ha inviato a Luigino Bruni, responsabile della Commissione Internazionale EdC. Come si evince dal testo Sophia cresce e con essa anche la riflessione e gli studi sull'Economia di Comunione che rappresentano una colonna dell'istituto stesso. L'Edc porge tutti i suoi migliori auguri a Sophia perché possa continuare a svilupparsi e a crescere in linea con la sua alta missione ideale.

Loppiano, 8 novembre 2011

L'Istituto Universitario Sophia è ormai entrato nel quarto anno di vita e attività. Tu ben ne conosci la fisionomia e le iniziative, non solo esercitandovi il ruolo di apprezzato Docente ma contribuendo proficuamente alla sua esperienza e al suo sviluppo sotto i diversi profili. È però mio gradito dovere far pervenire a te e, per tuo tramite, alla Commissione internazionale dell'Economia di Comunione una sintesi prospettica di quanto operato nel primo triennio di vita dell'Istituto.

Come già ho avuto occasione di sottolineare nella mia lettera del 15 giugno 2010, la novità e i primi passi dell'Istituto sono stati infatti propiziati e sostenuti dal contributo generoso e insostituibile dell'Economia di Comunione. Cosa che tuttora è per noi garanzia e fonte di responsabilità per il prosieguo della nostra onerosa e affascinante avventura. La messa in comune dell'iter sin qui espletato e delle prospettive di lavoro nel prossimo futuro è dunque, per tutti noi della comunità accademica di Sophia, segno sincero di gratitudine e condivisione di impegno in ordine a un progetto



che si mostra di più in più di incisiva attualità nella realizzazione di quella "cultura dell'unità", declinata nei vari ambiti dell'esperienza umana e sociale, cui con rinnovato slancio insieme vogliamo sempre di nuovo consacrare le nostre energie di mente e di cuore.

Il numero complessivo degli Studenti iscritti al corso di Laurea magistrale è stato sinora di 83 ordinari (34 in questo anno accademico 2011/2012), dei quali 38 hanno discusso il lavoro di tesi e conseguito il corrispondente titolo accademico; 15 sono gli iscritti al ciclo di dottorato, mentre 7, provenendo da percorsi di Laurea magistrale presso altre istituzioni accademiche, stanno acquisendo i crediti necessari per accedere al ciclo di dottorato.

Degna di considerazione la presenza in Istituto di altri 31 Studenti non ordinari, per i quali sono stati approntati percorsi di durata e programma variabili e personalizzati. Anche alcuni Docenti incardinati in altre istituzioni universitarie hanno trascorso, o stanno trascorrendo, un periodo di stage a Sophia.

Il Corpo docente si è consolidato grazie all'acquisizione, a partire dal presente anno accademico, di due nuovi Docenti stabili (che si vanno ad aggiungere ai cinque sinora in attività): si tratta della professoressa Daniela Ropelato sulla cattedra di Scienza politica e del professor Bennie Callebaut sulla cattedra di Fondamenti delle scienze sociali.

La doverosa e strategica preparazione di nuovi Docenti è perseguita attraverso la presenza in Istituto di tre Assistenti e, a partire dal prossimo a.a., dall'attivazione di un percorso di post dottorato per tre giovani che abbiano conseguito il dottorato in discipline afferenti le aree di studio e ricerca strutturanti il curriculum dell'Istituto. Si è provveduto, intanto, alla stesura e all'approvazione, dopo il primo anno di prova, del Regolamento generale dell'Istituto attuativo delle norme statutarie. Regolare e fruttuosa l'attività del Consiglio di sede e del Consiglio di amministrazione; ha iniziato la sua attività la Commissione interna per la valutazione della qualità della vita universitaria; con una scadenza all'incirca mensile si riunisce il Seminario dei Docenti destinato a mettere a punto e sviluppare il progetto/programma di lavoro e ricerca dell'Istituto.

Puntuale attenzione – in conformità allo spirito e al programma formativo che qualificano l'Istituto – ci si è impegnati a offrire alla vita condotta dagli Studenti nelle Residenze e, in genere, nella molteplice espressione della loro esperienza extradidattica. Anche in questo ambito si è redatto e approvato un Regolamento.

Positivo l'impianto e progressivo l'ampliamento della biblioteca (6.000 i volumi catalogati, altrettanti in attesa di catalogazione), che si va specificando secondo un'originale mappa consentanea al curriculum di studi, e che è stata scelta per partecipare al "Gruppo per l'accrescimento e lo sviluppo del nuovo soggetto per i termini di ambito religioso" nell'ambito del progetto CEI-BIB.

A conclusione del primo anno è stata pubblicata una brochure che raccoglie le testimonianze dell'inaugurazione dell'Istituto e della vita e attività in esso espletata; a partire dal secondo anno si pubblica il tradizionale "Liber annualis" a documentazione del lavoro dell'Istituto e dei singoli docenti, nonché i titoli acquisiti dagli Studenti. L'attività editoriale registra l'uscita regolare del semestrale accademico "Sophia" (con circa 500 abbonati) e l'avvio, accanto alla collana di brevi saggi "Universitas" (8 sinora pubblicati), della più impegnativa "Per-corsi di Sophia" (è uscito il primo volume, ne sono in preparazione altri tre), pensata per raccogliere le ricerche e lezioni d'impianto interdisciplinare svolte nell'Istituto.

Come da calendario si sono svolte le "Cattedre di Sophia", appuntamenti di dialogo – aperti al territorio – con esponenti di spicco della cultura contemporanea; si sono inoltre tenuti annualmente il Seminario di studi che coinvolge l'intero Istituto (i cui Atti sono stati pubblicati nella rivista "Sophia": l'Idea di Università; l'Innovazione culturale; Il limite tra riconoscimento e condivisione) e altri Seminari ed eventi promossi dalle diverse aree disciplinari.

Significative le intese di collaborazione accademica e di reciproco riconoscimento dei crediti e dei titoli siglate con altre istituzioni accademiche (una quindicina), ecclesastiche e civili, in Italia e nel mondo, nel solco delle linee previste dalla partecipazione al "Processo di Bologna".

Da segnalare la realizzazione di Corsi di approfondimento e di qualificazione e di Summer School, in Italia e nel mondo, in sinergia con singole espressioni dell'Opera



di Maria, con diverse espressioni della vita ecclesiale a livello di diocesi e di associazioni e con istituzioni accademiche.

Quali prospettive, di qui, si aprono dinnanzi a noi?

Le sfide che ci attendono e che attestano, nell'impegnativo compito che disegnano, il cammino e la crescita dell'Istituto, sono soprattutto di tre ordini: gestionale, economico/finanziario e accademico.

Per quanto concerne l'aspetto gestionale ci sentiamo positivamente ingaggiati a procedere nell'articolazione esigente tra l'imprescindibile fedeltà al soffio carismatico e il necessario rigore istituzionale, nonché a realizzare un'opportuna crescita e dislocazione degli ambiti e delle espressioni della vita dell'Istituto, in convinto spirito di unità.

Per quanto attiene l'aspetto economico/finanziario, anch'esso decisivo, sta di più in più incrementandosi una costruttiva sinergia con la Fondazione "per Sophia", mentre si delinea un ventaglio incoraggiante di iniziative. Di fatto, il numero di studenti per la Laurea magistrale (che si è attestato intorno alle 20 unità per ogni anno, in luogo dei 40 previsti) e la necessità di provvedere, da parte dell'Istituto stesso, alla ricerca di un numero elevato di borse di studio per gli studenti provenienti da fuori Europa, determina un significativo disavanzo nel bilancio annuale, cui è necessario far fronte grazie a sovvenzioni esterne.

Sotto il profilo accademico, con riferimento al corso di Laurea magistrale, l'esperienza condotta in questi anni ha maturato la convinzione dell'opportunità di un'ulteriore focalizzazione del curriculum di studi e di una più precisa designazione del titolo di studio: così da rendere il percorso di studi più qualificato a livello scientifico e più spendibile a livello accademico e professionale. La proposta precisa la Laurea magistrale conferita dall'Istituto in un Master of Arts decisamente più riconoscibile a livello internazionale, che prevede, accanto all'attuale percorso più generale nell'ottica della "cultura dell'unità", tre altri più specifici percorsi:

1. Studi politici, con riferimento all'elaborazione concettuale e pratica della categoria della fraternità, nel contesto dell'acquisizione della coscienza di appartenenza all'unica famiglia umana e delle responsabilità etico-politiche da ciò derivanti;
2. Economia e Management, volto a riplasmare la teoria e la prassi economica nell'orizzonte antropologico della comunione così come dischiusa dalla Rivelazione e in dialogo con le istanze antropologiche e scientifiche emergenti nell'oggi della globalizzazione.
3. Ontologia trinitaria, quale approfondimento del contenuto universale di verità della Rivelazione nel suo significato teologico e insieme nelle sue implicazioni filosofiche ed epistemologiche, con attenzione alla "circolarità" tra teologia e filosofia.

Tutti e tre questi percorsi, coordinati nei rispettivi dipartimenti, di fatto godono, nell'ambito del collegio dei Docenti presenti in Istituto e del curriculum in vigore, di adeguato supporto accademico e possono giovare di una già considerevole ricerca e bibliografia; nel caso, poi, degli "Studi politici" e della "Economia di comunione" la riflessione teorica interagisce con una ricca esperienza di prassi messa in opera, rispettivamente, dal "Movimento politico per l'unità" e dalle aziende aderenti al progetto di "Economia di Comunione".

Accanto ai tre menzionati dipartimenti, sono già in funzione due aree di ricerca le quali, benché in modo meno strutturato ma in ogni caso nel solco della dinamica transdisciplinare che ci caratterizza, hanno avviato con vivacità il loro lavoro: l'area di ricerca di Studi sociali e della Comunicazione e quella di Musicologia ed Estetica. A partire da quest'anno, inoltre, oltre ai gradi accademici previsti, l'Istituto rilascerà il Diploma in "Fondamenti e prospettive per una cultura dell'unità" (un anno di frequenza) e il Master di primo livello in "Relazioni politiche integrate" (anch'esso di un anno).

Il presente a.a., infine, sarà caratterizzato da una più puntuale e organica presa in cura del ciclo di Dottorato che, ben al di là delle nostre aspettative, si sta profilando come un oneroso e promettente orizzonte d'impegno e qualificazione dell'Istituto. Proprio ieri ho partecipato, qui a Sophia, alla lezione di un illustre economista italiano, il Prof. Vittorio Coda dell'Università Bocconi di Milano, che ha descritto l'EdC come "la buona notizia che il Vangelo si può vivere in economia!". In questo spirito, grati per ciò che fate e siete, colgo l'occasione per farvi giungere, a nome di tutta nostra comunità accademica, il più vivo augurio nel rinnovare con convinzione la scelta di proseguire il cammino di speranza che ci vede accomunati.

Prof. Piero Coda





La moltitudine di coloro che eran venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune (...).

Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno.

Atti degli Apostoli (4, 32- 4, 34-35)



I Poveri

a cura di Francesco Tortorella

Qui di seguito riportiamo i dati relativi agli utili messi in comunione dalle imprese Edc nel periodo ottobre 2009 - settembre 2010 e agli impieghi degli stessi nel corso del 2011. In questo Rapporto non compaiono i dati sugli utili condivisi dalle imprese nel corso del 2011 – che come accennavamo nell'introduzione sono aumentati del 5% rispetto all'anno precedente – poiché essi verranno impiegati nel corso del 2012, ne daremo conto nel prossimo Rapporto EdC.

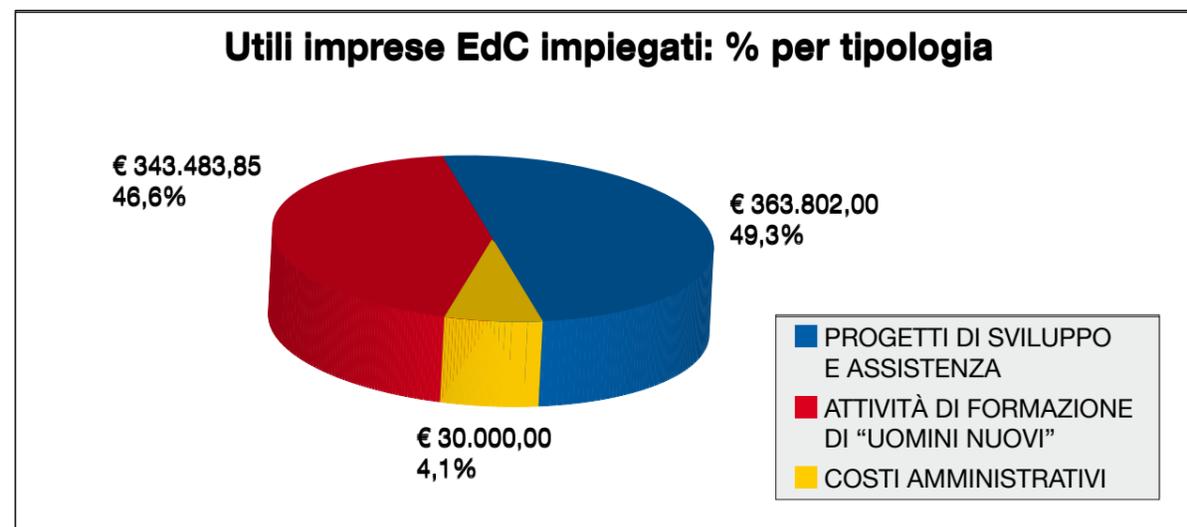
Secondo l'ispirazione iniziale del progetto, gli utili messi in comunione vengono suddivisi in due parti: 50 % per progetti di sviluppo e attività di assistenza e 50% per la formazione alla cultura del dare. Si può notare che buona parte degli utili delle imprese sono investiti nella formazione dei giovani (fra aiuti per la scolarizzazione, borse di studio e sostegno allo IUS): un investimento ad alta produttività, se si pensa al ruolo cruciale che ha la formazione delle nuove generazioni nella lotta all'indigenza nei Paesi "in via di sviluppo". Inoltre un dato positivo, che vorremmo rendere il prossimo anno ancora più positivo, è il numero di progetti che riguardano la creazione di nuove imprese per dare opportunità di lavoro a persone in necessità: crediamo infatti che uno degli scopi specifici dell'Edc sia l'uso produttivo degli utili messi in comunione, allo scopo di far nascere nuove imprese per la creazione di nuovi posti di lavoro.

Per la lettura delle tabelle e dei grafici, vedi allegato 2 "Legenda zone" a pag. 71

Utili imprese EdC

ZONA	ENTRATE (€)		USCITE (€)	
	Utili imprese	Progetti di sviluppo e assistenza	Attività di formazione di "uomini nuovi"	TOTALE IMPIEGHI
ANGOLA ²	0,00	991,80	0,00	991,80
CAMERUN ⁶	0,00	0,00	1.500,00	1.500,00
COSTA D'AVORIO ¹¹	0,00	500,00	0,00	500,00
KENYA ¹⁸	0,00	4.921,20	5.000,00	9.921,20
MADAGASCAR ²¹	300,00	600,00	0,00	600,00
NIGERIA	0,00	700,00	0,00	700,00
REP. DEM. CONGO ²⁶	0,00	5.346,00	0,00	5.346,00
SUDAFRICA ³¹	0,00	0,00	0,00	0,00
Africa subsahariana	300,00	13.059,00	6.500,00	19.559,00
ALGERIA ¹	0,00	800,00	0,00	800,00
EGITTO ¹²	960,00	800,00	3.000,00	3.800,00
GIORDANIA ¹⁴	0,00	850,00	0,00	850,00
LIBANO ¹⁹	698,00	2.854,80	2.000,00	4.854,80
TERRA SANTA ¹⁷	0,00	900,00	0,00	900,00
TURCHIA ³³	0,00	0,00	0,00	0,00
Medio Oriente e Africa Nord	1.658,00	6.204,80	5.000,00	11.204,80
ARGENTINA	34.354,84	4.725,00	10.950,00	15.675,00
BRASILE	71.740,18	112.628,71	7.227,00	119.855,71
CILE ⁷	3.447,00	19.224,64	17.800,00	37.024,64
COLOMBIA ⁹	0,00	20.450,70	2.500,00	22.950,70
URUGUAY ³⁴	3.412,00	39.947,80	2.000,00	41.947,80
VENEZUELA ³⁵	0,00	0,00	0,00	0,00
America Sud	112.954,02	196.976,85	40.477,00	237.453,85
EL SALVADOR ¹³	0,00	8.397,90	0,00	8.397,90
HAITI	0,00	0,00	0,00	0,00
MESSICO ²²	0,00	6.759,00	0,00	6.759,00
S. DOMINGO ²⁸	0,00	705,00	0,00	705,00
America Centro	0,00	15.861,90	0,00	15.861,90
CANADA	5.095,45	0,00	0,00	0,00
USA	18.832,20	0,00	0,00	0,00
America Nord	23.927,65	0,00	0,00	0,00
CINA ⁸	2.968,41	0,00	0,00	0,00
COREA ¹⁰	10.270,00	0,00	0,00	0,00
FILIPPINE	41.652,54	40.535,10	38.000,00	78.535,10
GIAPPONE	0,00	0,00	0,00	0,00
INDIA ¹⁵	0,00	2.160,00	0,00	2.160,00
PAKISTAN ²⁴	515,23	0,00	4.000,00	4.000,00
SUD. EST ASIATICO ¹⁶	0,00	4.359,60	0,00	4.359,60
THAILANDIA ³²	486,00	7.920,00	10.000,00	17.920,00
Asia	55.892,18	54.974,70	52.000,00	106.974,70
ALBANIA	0,00	4.410,00	0,00	4.410,00
RUSSIA ²⁷	0,00	0,00	11.000,00	11.000,00
SUD EST EUROPEO ⁵	3.015,00	51.996,60	11.000,00	62.996,60
Europa Est	3.015,00	56.406,60	22.000,00	78.406,60
AUSTRIA	0,00	0,00	0,00	0,00
BELGIO ⁴	207.927,54	0,00	0,00	0,00
FRANCIA	33.340,00	0,00	0,00	0,00
GERMANIA	16.870,00	0,00	0,00	0,00
GRAN BRETAGNA	1.432,00	0,00	0,00	0,00
IRLANDA	7.950,00	0,00	0,00	0,00
ITALIA	134.373,75	0,00	0,00	0,00
LITUANIA ²⁰	0,00	0,00	2.000,00	2.000,00
MALTA	0,00	0,00	0,00	0,00
OLANDA ²³	4.675,00	0,00	0,00	0,00
POLONIA ²⁵	236,00	0,00	0,00	0,00
PORTOGALLO	8.000,00	0,00	0,00	0,00
REP. CECA	0,00	0,00	4.071,00	4.071,00
SLOVACCHIA ²⁹	500,00	0,00	0,00	0,00
SLOVENIA ³⁰	1.000,00	0,00	3.000,00	3.000,00
SPAGNA	16.798,00	0,00	0,00	0,00
SVIZZERA	83.019,21	0,00	0,00	0,00
UNGHERIA	3.532,00	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	519.653,50	0,00	9.071,00	9.071,00
AUSTRALIA ³	0,00	0,00	0,00	0,00
Oceania	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzi anni precedenti	19.885,50	0,00	0,00	0,00
Centri Movimento Focolari	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto Universitario Sophia	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00
Notiziario e Rapporto EdC	0,00	0,00	28.754,00	28.754,00
Costi amministrativi	0,00	0,00	0,00	30.000,00
Totale	737.285,85	343.483,85	363.802,00	737.285,85

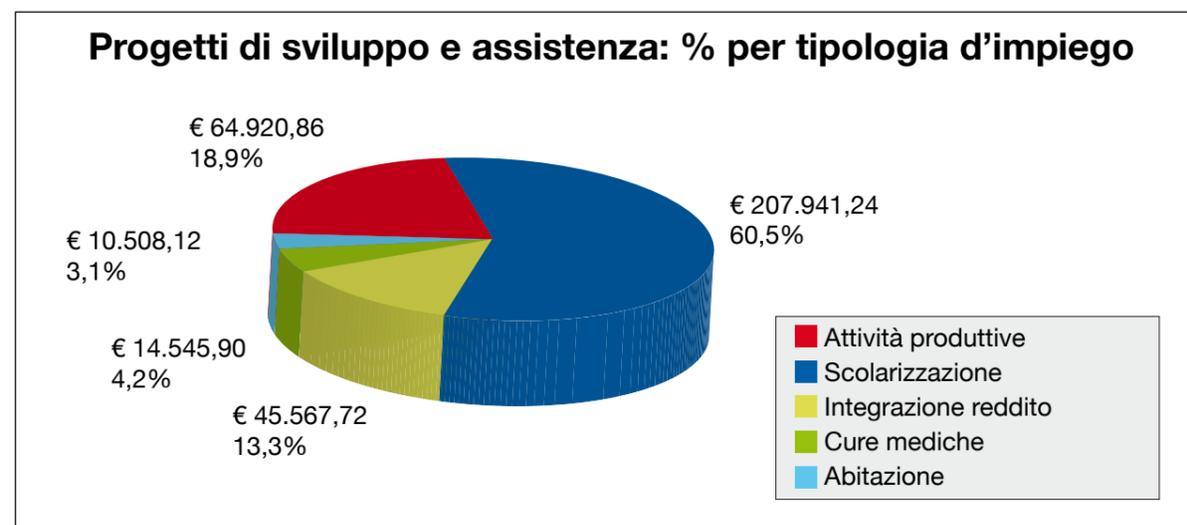
Come mostra il grafico in basso, gli utili condivisi dalle imprese EdC sono stati impiegati in parti pressoché uguali per progetti di sviluppo e assistenza (46,6%) e per la formazione alla cultura del dare (49,3%), con una quota di circa il 4% destinata al lavoro di coordinamento e gestione dei progetti in collaborazione con l'ONG AMU – Azione per un Mondo Unito ONLUS (www.amu-it.eu).



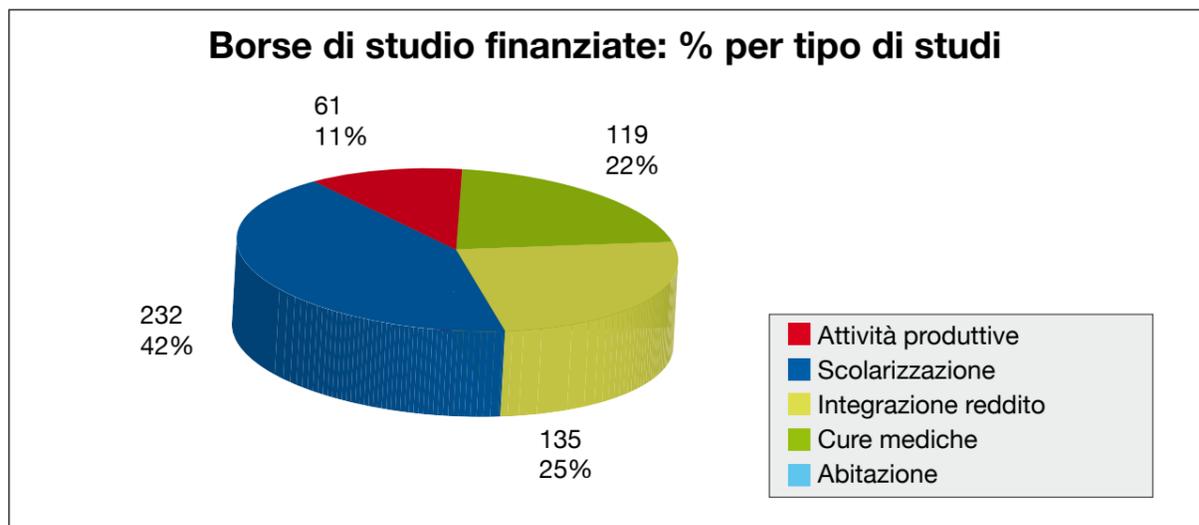
3.1 PROGETTI DI SVILUPPO E ATTIVITÀ DI ASSISTENZA

I progetti di sviluppo e assistenza hanno riguardato per la maggior parte (60% del totale impiegato) il sostegno agli studi di bambini, ragazzi e giovani con scarse possibilità di accesso all'istruzione nei settori primario, secondario, universitario e di formazione professionale. Quasi il 20% delle risorse ha finanziato la creazione di attività produttive per creare nuovi posti di lavoro, a seguire, gli impieghi per l'integrazione del reddito familiare, cure mediche e abitazione.

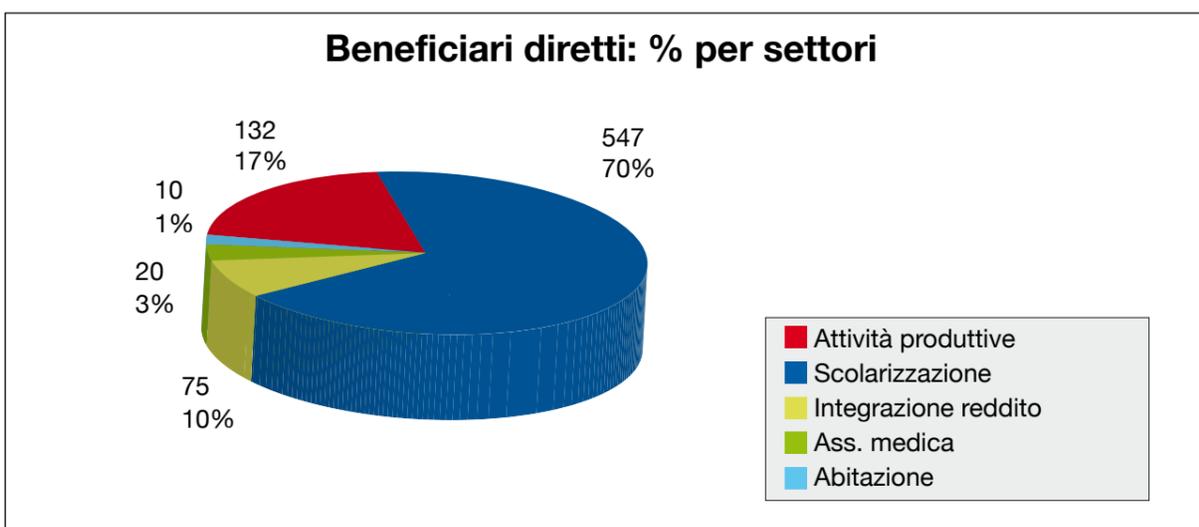
Per la lettura delle tabelle e dei grafici, vedi allegato 2 "Legenda zone" a pag. 71



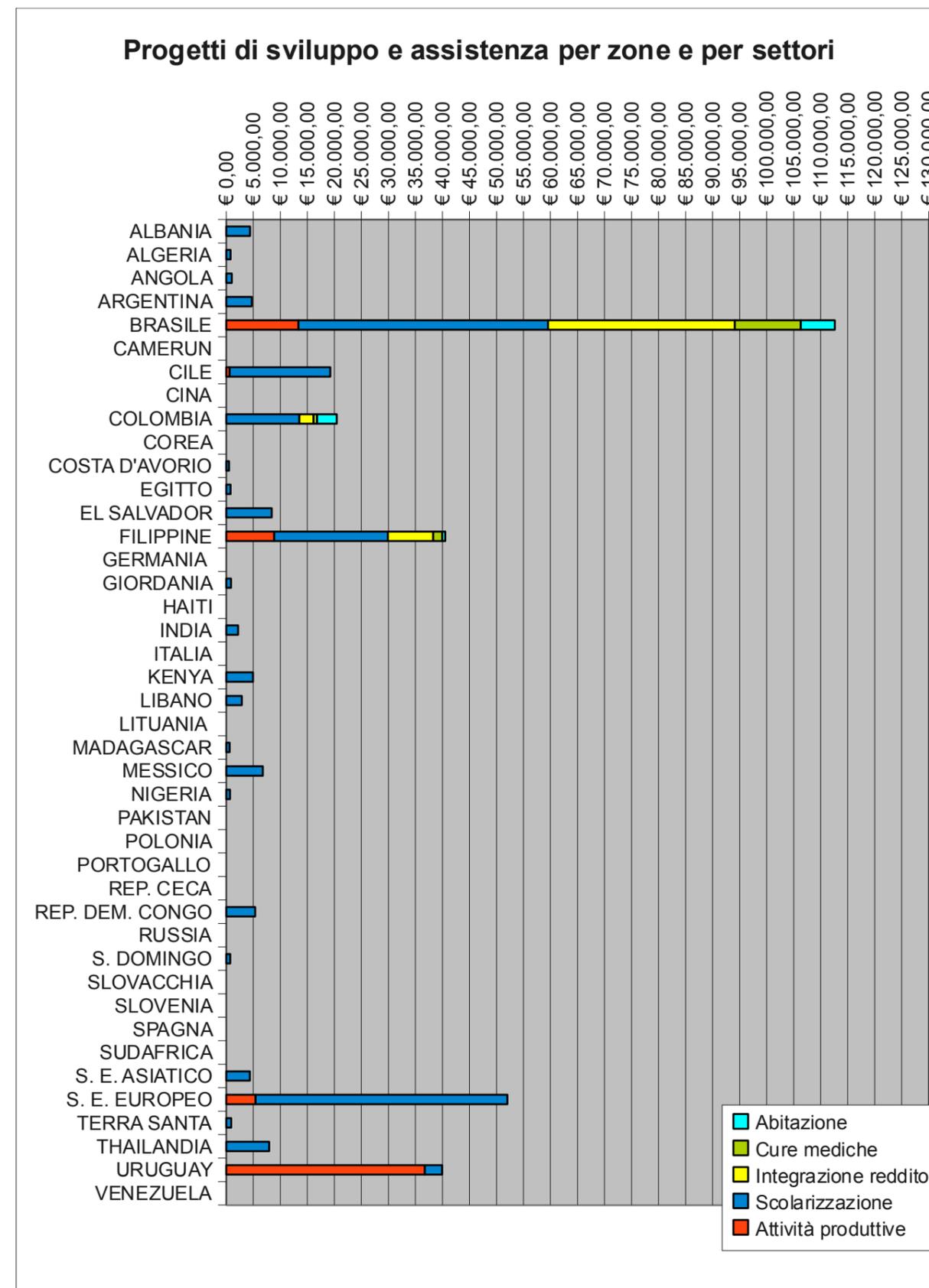
Borse di studio sostenute per la scolarizzazione, la formazione universitaria e professionale.



Il numero totale di persone che hanno partecipato ai progetti di sviluppo e assistenza finanziati con gli utili delle imprese EdC nel corso del 2011 è stato di 784: la maggior parte dei quali studenti. I posti di lavoro creati o sostenuti grazie a progetti di attività produttive sono stati 132.



Sono stati finanziati progetti di sviluppo e assistenza in tutto il mondo, e in particolare in Brasile, Uruguay - Paraguay, Sud Est Europeo e Filippine; nelle stesse zone sono in corso progetti per la creazione di nuovi posti di lavoro a vantaggio di persone in necessità (vedi grafico seguente, barre in rosso).



La maggior parte delle persone che hanno partecipato ai progetti si trovano in Brasile, Cile-Bolivia, Colombia, Filippine, R.D.Congo, Sud Est Europeo, Uruguay-Paraguay.

3.1.1 PROGETTI DI SVILUPPO PER LA CREAZIONE DI NUOVI POSTI DI LAVORO

Laboratorio di tappezzeria "Filo d'Oro", Cebu (Filippine)

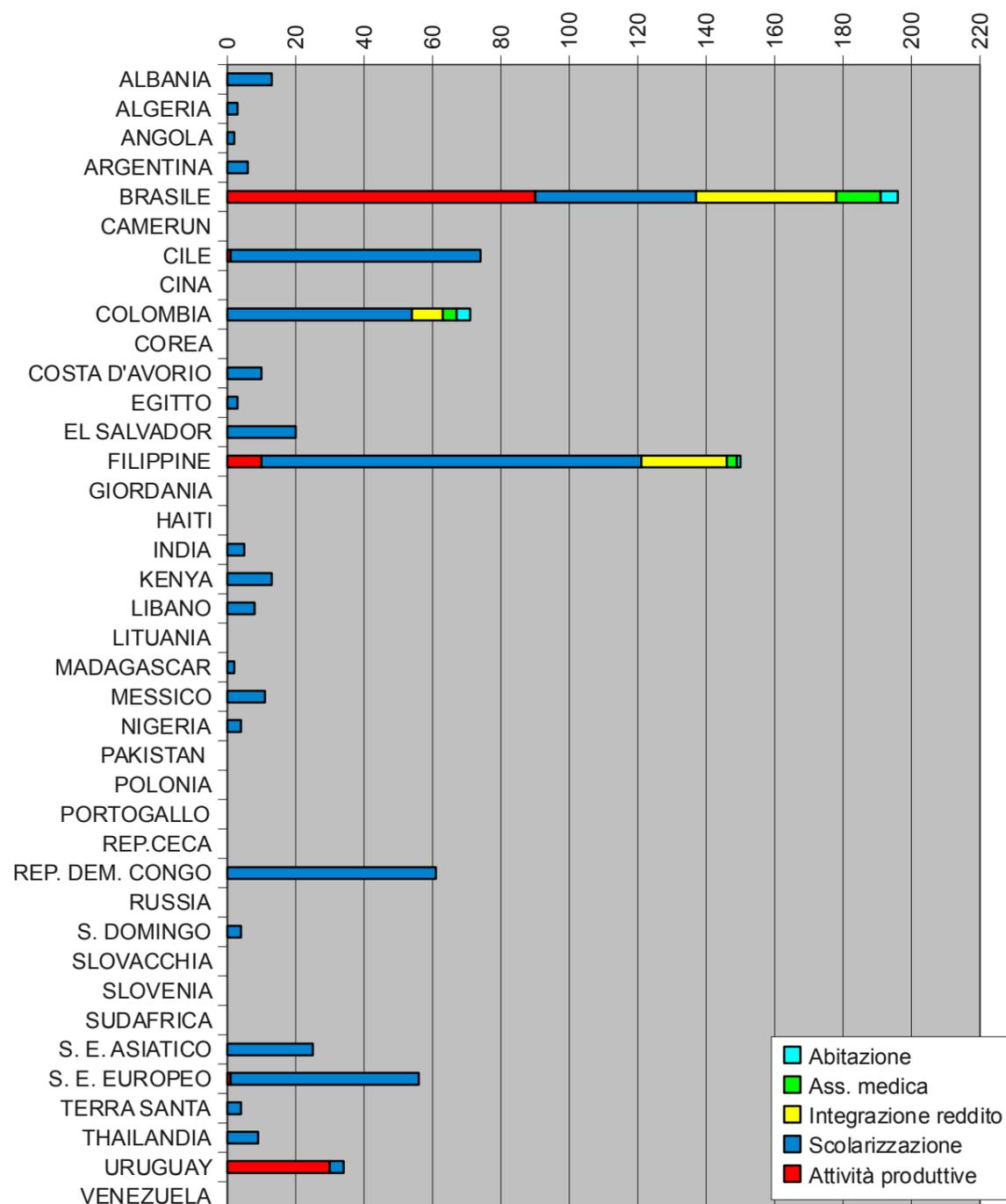
Nonostante un apparente sviluppo economico, la maggioranza delle famiglie nella regione di Visayas vive ancora in condizioni di miseria e necessità. Il Movimento dei Focolari, presente da 30 anni in questo territorio, ha collaborato alla realizzazione di progetti in diversi settori, per migliorare le condizioni di vita della popolazione: dalla costruzione di abitazioni all'istruzione e alla formazione integrale dei giovani, soprattutto di quelli che non possono accedere a corsi universitari o professionali a causa della situazione economica delle loro famiglie.

Alcuni di questi giovani, vissuti per anni lungo le strade dei quartieri poveri di Cebu City, si ingegnavano a confezionare divise per una squadra di basket in occasione dei tornei in città, per guadagnare qualcosa da vivere. Un sarto professionista, impegnato nelle attività sociali con loro, intravede in quell'attività sporadica un'opportunità di formazione e di lavoro. Così inizia alcuni anni fa "Filo d'Oro", con il contributo del sostegno a distanza dell'Associazione Azione per Famiglie Nuove ONLUS (AFN). Ai ragazzi vengono offerte le cognizioni di base di cucitura e taglio, per essere poi introdotti a lavori di tappezzeria per salotti e altri mobili. Col tempo alcuni di loro diventano esperti nella produzione della tappezzeria per mobili e divani.

Con il supporto progettuale dell'AMU, il finanziamento dell'EdC e la consulenza tecnica di un'azienda locale del settore, parte nel 2011 il progetto Filo d'Oro, che in 3 anni punta ad avviare una piccola attività produttiva per i giovani del quartiere. Gli obiettivi sono tre: 1) creare nuovi posti di lavoro per i giovani coinvolti; 2) produrre utili da reinvestire nella formazione professionale di altri giovani del quartiere; 3) realizzare un percorso formativo per lo sviluppo integrale dei giovani (formazione professionale, lingue, educazione civica, etica e spiritualità dell'unità).

Un approfondito studio di mercato e l'elaborazione di un business plan completo della futura impresa hanno portato ad avviare la collaborazione con due grandi imprese filippine di tappezzeria, in qualità di fornitore preferenziale in subappalto.

Beneficiari diretti dei progetti di sviluppo e assistenza, per zone e per settori



Questa strada consentirà di portare gradualmente a dieci gli attuali quattro posti di lavoro.

Significativo il coinvolgimento dei giovani non solo nel portare avanti il progetto col proprio lavoro, ma anche nel mettersi a disposizione e condividere le proprie capacità a favore di altri. I più esperti affiancano, infatti, i nuovi in una formazione tecnica alla pari creando così un ambiente più fecondo per l'apprendimento. Tutti i giovani coinvolti partecipano anche ad attività di solidarietà a livello locale ed internazionale, in favore dei bambini del quartiere o di vittime di calamità naturali come quella avvenuta quest'anno in Giappone.

Scheda costi progetto

Costo totale:	€ 40.860,00	100 %
Apporto locale:	€ 20.020,00	49 %
Apporti enti partner:	€ 11.000,00	27 %
Apporto EdC	€ 9.840,00	24 %

Apicoltura, Križevci (Croazia)

L'attuale fase di difficoltà economica ha toccato pesantemente anche la Croazia, accrescendo i rischi di instabilità economica del Paese. Aumenta il tasso di disoccupazione e la fascia di popolazione che si trova sotto la linea di povertà; l'accesso al credito si fa sempre più difficile per le piccole e piccolissime realtà produttive del Paese.

In questa situazione, grazie all'esperienza quinquennale della "Udruga za Economiju Zajednistva" (Associazione per un'Economia di Comunione) nella realizzazione di progetti per l'avvio di microimprese in tutto il Sud Est Europeo, continuiamo a lavorare a progetti di questo tipo per la creazione di posti di lavoro a favore di persone in situazioni di necessità.

Quest'anno in particolare abbiamo finanziato un'attività di apicoltura, nata

dall'iniziativa di una famiglia in cui il padre, causa crisi economica, si era ritrovato senza lavoro e con 3 figli piccoli. Sfruttando la favorevole posizione geografica, le condizioni climatiche, la natura incontaminata e le piante ricche di polline che la regione offre, L. ha iniziato con i suoi risparmi un piccolo allevamento di api.

I buoni risultati iniziali ci hanno portati ad elaborare insieme un progetto per l'ampliamento e il consolidamento dell'attività, che potrà così garantire un reddito sufficiente alla famiglia. Il progetto prevede l'acquisto dei macchinari necessari, di nuovi alveari, la costruzione di una struttura coperta per la produzione. Il contributo EdC verrà progressivamente restituito al fondo di reciprocità gestito da Udruga za Economiju Zajednistva, che lo utilizza per il supporto ad altri progetti produttivi a favore di persone in necessità.

Scheda costi progetto

Costo totale:	€ 8.200,00	100 %
Apporto locale:	€ 2.800,00	34 %
Apporto EdC	€ 5.400,00	66 %

Produzione artigianale di borse "Dalla Strada", Igarassu - Vargem Grande Paulista (Brasile)

Continua quest'anno la partecipazione dell'EdC al progetto "Dalla Strada", i cui dettagli abbiamo già riportato nel Rapporto EdC 2009-2010. Il progetto coinvolge ragazzi di strada, orfani e giovani delle favelas brasiliane con l'obiettivo di fare con loro un percorso di inclusione sociale attraverso la formazione integrale ed il lavoro in una impresa artigianale per la produzione di borse ed accessori di abbigliamento.

Sono circa 90 i giovani che hanno partecipato ai corsi di formazione fino a questo momento, provenienti da case di accoglienza di Rio de Janeiro, Fortaleza e Santana do Ipanema, dai gruppi dei "senza terra" di Branquinha-Alagoas e di Igarassu, dalle



favelas e da alcuni orfanotrofi di Vargem Grande Paulista (San Paolo). Accanto alla formazione professionale si realizza un intenso percorso di formazione psico-sociale su diversi aspetti della salute, della sicurezza sul lavoro, del rispetto dell'ambiente, dei diritti umani, dell'etica del lavoro e sui principi e le pratiche dell'Economia di Comunione, con l'accompagnamento e la supervisione di un'équipe di psicologi ed educatori. Ai corsi di preparazione iniziali segue una formazione quotidiana continuativa incentrata sul dono di sé e sulla condivisione, finalizzata a sviluppare la dimensione relazionale dei giovani coinvolti rendendoli cittadini attivi e costruttori di un'economia solidale.

Circa 20 sono le e i giovani che attualmente lavorano nella nuova impresa nata grazie al progetto, anche con il loro contributo: Dalla Strada Atelier de Bolsas, con due sedi nelle città di Igarassu (Recife, Nord-Est) e Vargem Grande Paulista (San Paolo, Sud-Est). I giovani sono coinvolti direttamente nella gestione aziendale e nella conduzione dei percorsi formativi.

Il nome del progetto nasce dalla sua caratteristica innovativa di unire inclusione sociale e sostenibilità ambientale. Sia i giovani protagonisti delle attività, infatti, sia le materie prime utilizzate per la produzione vengono "dalla strada": cotone riciclato, PET da plastica riciclata, ritagli di jeans, scarti di cuoio recuperati, pelle di pesce recuperata dai rifiuti degli allevamenti e lavorata con procedimenti e sostanze eco-compatibili. In alcune fasi del processo produttivo vengono coinvolte anche alcune famiglie delle comunità "quilombolas" di Vargem Grande Paulista (San Paolo), discendenti degli ex-schiavi africani deportati nei secoli in Brasile.

Molto significativa la dimensione della reciprocità, costitutiva del progetto. Alcuni dei giovani più esperti hanno curato la formazione dei giovani coinvolti nei nuovi corsi di formazione; una parte del contributo EdC verrà restituita al fondo di reciprocità gestito dalla Associação Nacional por uma Economia de Comunhão (ANPEC) per il finanziamento di progetti produttivi simili nel Nord-Est del Brasile. Un aspetto interessante che emerge dal progetto è quello della reciprocità "aperta" alle persone con cui i giovani sono in contatto, che nasce spontaneamente per

l'esperienza che si vive sul lavoro, come alcuni di loro raccontano: «Con il mio primo stipendio ho comprato una cesta di doni che ho regalato alla mia vicina di casa, la più antipatica, che parlava sempre male di me»; «lavorando qui ho scoperto una vita nuova e ho sentito dentro il desiderio di perdonare mia madre, che da piccola mi aveva abbandonata in orfanotrofio». Sono miracoli, che testimoniano cosa può fare l'economia, quando è animata dalla comunione.

Sempre nell'ambito del progetto, ad ottobre 2011 è stato inaugurato il primo punto vendita diretto di "Dalla Strada" a Recife. Si chiama "Spazio Incontrarsi": oltre alle borse espone libri e composizioni artistiche ed è provvisto di un angolo bar. Sarà uno spazio culturale per un programma di serate dedicate al dialogo e alla sensibilizzazione sul consumo responsabile, l'economia di comunione, la cittadinanza attiva.

Scheda costi progetto

Costo totale:	€ 59.056,30	100 %
Apporto locale:	€ 19.425,93	33 %
Apporto enti partner:	€ 15.007,41	25 %
Apporto EdC	€ 24.622,96	42 %

Microimprenditoria femminile, Montevideo – Las Piedras (Uruguay)

Continua quest'anno la partecipazione dell'EdC al progetto di supporto alla microimprenditoria femminile in Uruguay, con due attività produttive finanziate, i cui dettagli abbiamo già riportato nel Rapporto EdC 2009-2010: "Barrio Solidario Natural" a Montevideo e "Sempre Più Su" a Las Piedras.

Incentrato sulle particolari situazioni di necessità economiche e sociali vissute dalle donne nel quartiere periferico di Montevideo denominato "Barrio Borro" – abbandonate dai mariti, con figli piccoli e scarse entrate economiche – il progetto Barrio Solidario Natural prevede corsi di filatura e tessitura della lana, un costante



accompagnamento psicosociale delle donne che vi partecipano ed un percorso di formazione sull'economia di comunione.

Sono una decina le donne coinvolte nelle attività nel corso dell'anno, che dopo i momenti di formazione possono lavorare a casa continuando ad accudire i figli più piccoli. Quest'anno è stato realizzato un catalogo della produzione di maglioni e sciarpe in lana naturale, che sono stati esposti in occasione di fiere e mercati locali in Uruguay, riscuotendo un'ottima risposta da parte del pubblico.

Continua e si approfondisce il rapporto di condivisione e reciprocità con le donne coinvolte nel progetto Sempre Più Su a Las Piedras, una città a qualche decina di chilometri da Montevideo. Sono diverse le occasioni in cui i due gruppi hanno potuto confrontarsi sulle esperienze di lavoro che fanno, condividendo le difficoltà ed i frutti dell'impegno nel vivere la comunione sul posto di lavoro.

Nato dall'iniziativa di una coppia che aveva perso il lavoro nella crisi finanziaria del 2002, il laboratorio tessile Sempre Più Su produce uniformi e abbigliamento sportivo per scuole e compagini sportive giovanili. Dopo l'ampliamento avvenuto negli scorsi anni grazie ad un progetto in collaborazione con AMU e EdC, con l'acquisto di nuove attrezzature e stock di magazzino, l'attività si sta ora consolidando anche grazie all'affidabilità che ha saputo conquistare presso la clientela. Nel 2011, infatti, per le esigenze legate all'aumento della produzione, ci si è trasferiti in un nuovo capannone in affitto, liberando così anche i locali privati dell'abitazione in cui era stata svolta l'attività nei primi anni. Oggi sono una decina le donne regolarmente impiegate, che vengono da situazioni di necessità diverse.

Secondo l'impegno preso, Sempre Più Su ha iniziato a restituire al locale fondo di reciprocità EdC il contributo ricevuto finora a sostegno del progetto, in modo da poter finanziare altri progetti a vantaggio della popolazione più in necessità dell'Uruguay. Nello stesso spirito di reciprocità, gli amministratori di Sempre Più Su hanno iniziato ad offrire gratuitamente una formazione sui temi della gestione aziendale alle donne del progetto Barrio Solidario Natural.

Scheda costi progetto

Costo totale:	€ 39.594,00	100 %
Apporto locale:	€ 14.690,80	37 %
Apporto enti partner:	€ 2.520,00	6 %
Apporto EdC	€ 22.383,20	57 %

Laboratorio di artigianato manuale, Cile

In Cile è proseguito quest'anno un piccolo progetto di sostegno ad un'attività di artigianato che coinvolge un gruppo di donne. L'idea era nata un paio d'anni fa da A., rimasta con una pensione insufficiente, ma con notevoli capacità manuali ed artistiche. A seguito del forte terremoto di febbraio 2010, poi, si era vista l'opportunità di coinvolgere alcune famiglie colpite dal sisma per creare per loro delle opportunità di lavoro.

Così nel 2010 è stato avviato un laboratorio permanente di artigianato manuale che coinvolge una ventina di donne nella lavorazione della ceramica. Le attività sono proseguite anche nel 2011 con la promozione dei prodotti nelle diverse località turistiche della zona, in vista della trasformazione del laboratorio in una piccola impresa artigianale.

Scheda costi progetto

Costo totale:	€ 2.253,34	100 %
Apporto locale:	€ 885,32	39 %
Apporto EdC	€ 1.368,00	61 %



3.1.2 BORSE DI STUDIO PER LA SCOLARIZZAZIONE, LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA E PROFESSIONALE

Corsi di informatica e manutenzione computer, Igarassu (Brasile)

Il Brasile é un Paese di paradossi in cui l'alta tecnologia e l'analfabetismo convivono spesso fianco a fianco. Nel Nordest l'impatto della miseria è più sentito, l'analfabetismo e la disoccupazione affliggono circa un quinto della popolazione, ma con un paradosso: diversi posti di lavoro rimangono vacanti per mancanza di mano d'opera qualificata. Le statistiche rivelano una qualità mediamente bassa dell'insegnamento pubblico, quello accessibile a tutti, e questo fa sì che le disuguaglianze educative siano tra le principali cause della perpetuazione delle altre disuguaglianze, impedendo spesso ai giovani delle famiglie economicamente più povere di sviluppare i propri talenti e le proprie competenze.

Con l'obiettivo di affrontare, in piccolo, queste dinamiche di disuguaglianza, la Scuola Santa Maria di Igarassu e la cittadella omonima del Movimento dei Focolari hanno preso l'iniziativa di organizzare corsi di alfabetizzazione informatica per adolescenti, giovani e anche per gli adulti delle favelas circostanti. In questi quartieri l'elevato indice di disoccupazione e di occupazione informale, infatti, porta molti giovani a cadere nei circoli della droga e della prostituzione, pur avendo le potenzialità per trovare un lavoro degno.

Con loro si realizzano i corsi in un laboratorio appositamente attrezzato con una quindicina di postazioni informatiche con accesso a internet. Sono circa 60 i ragazzi e 30 gli adulti coinvolti quest'anno in due corsi semestrali con sei gruppi totali. Al termine di ogni modulo si affronta un esame individuale, con valutazione ed attestazione finale. Gli argomenti affrontati riguardano l'utilizzo dei sistemi operativi open source e proprietari, delle principali applicazioni di scrittura, calcolo e disegno, l'accesso e la ricerca su internet.

I beneficiari partecipano al progetto con una piccola quota di iscrizione e, in spirito

di reciprocità, chi vuole si mette a disposizione della Scuola Santa Maria per aiutare i bambini nell'alfabetizzazione informatica e nelle attività straordinarie della scuola.

Scheda costi progetto

Costo totale:	€ 12.684,48	100 %
Apporto locale:	€ 3.171,13	25 %
Apporto EdC	€ 9.513,41	75 %

Borse di studio, Mariapoli Ginetta (San Paolo, Brasile)

Vi proponiamo alcune lettere ed esperienze dagli studenti che hanno partecipato quest'anno ai progetti:

«Ho 21 anni e vivo in una città vicino San Paolo. L'EdC mi ha aiutato molto durante l'ultimo anno dei miei studi all'università. Ogni mese ho ricevuto la borsa di studio che copre il 50% del costo del mio corso, mentre l'altra metà è coperta da una borsa della facoltà stessa: era l'unico modo per poter continuare a studiare. Studio Comunicazione Sociale con indirizzo pubblicitario; impariamo molto nella teoria e nella pratica, realizzando campagne pubblicitarie con i mezzi forniti dalla facoltà, sviluppando così la nostra creatività e iniziando ad inserirci nel mondo del lavoro.

Questa formazione mi ha aiutato molto sul lavoro. Lavoro infatti con mio padre nella piccola azienda di famiglia, ma non avevamo ancora un marchio né un logo per i nostri prodotti, né capitale da investire a questo scopo. Grazie a quello che imparavo all'università ho potuto creare e sviluppare la nostra linea di imballaggi, il nostro logo e la pubblicità per la nostra impresa senza che questa spesa pesasse sul nostro precario bilancio.

Ho potuto mettere a disposizione le competenze che avevo acquisito anche dando una mano nelle attività formative del Movimento dei Focolari, ad esempio per le foto e la comunicazione.»



«Carissimi collaboratori ed imprenditori EdC, vi scrivo una mia profonda esperienza, vissuta in famiglia. Ho 4 figli meravigliosi, doni di Dio. Tre anni fa mio marito si è separato da noi, e subito dopo sono emerse varie necessità, problemi di salute, il matrimonio di mio figlio più grande, la laurea di mia figlia, e gli altri due che dovevano continuare gli studi all'università. Questo significava anche spese per trasporto, cibo, affitto e tasse universitarie. Quello che mi ha sostenuta e mi sostiene fino ad oggi, non lasciandomi abbattere, è la provvidenza che mai è mancata.

Borse di studio, Mariapoli Ginetta (San Paolo, Brasile)

Vi proponiamo alcune lettere ed esperienze dagli studenti che hanno partecipato quest'anno ai progetti:

«Ho 21 anni e vivo in una città vicino San Paolo. L'EdC mi ha aiutato molto durante l'ultimo anno dei miei studi all'università. Ogni mese ho ricevuto la borsa di studio che copre il 50% del costo del mio corso, mentre l'altra metà è coperta da una borsa della facoltà stessa: era l'unico modo per poter continuare a studiare. Studio Comunicazione Sociale con indirizzo pubblicitario; impariamo molto nella teoria e nella pratica, realizzando campagne pubblicitarie con i mezzi forniti dalla facoltà, sviluppando così la nostra creatività e iniziando ad inserirci nel mondo del lavoro. Questa formazione mi ha aiutato molto sul lavoro. Lavoro infatti con mio padre nella piccola azienda di famiglia, ma non avevamo ancora un marchio né un logo per i nostri prodotti, né capitale da investire a questo scopo. Grazie a quello che imparavo all'università ho potuto creare e sviluppare la nostra linea di imballaggi, il nostro logo e la pubblicità per la nostra impresa senza che questa spesa pesasse sul nostro precario bilancio. Ho potuto mettere a disposizione le competenze che avevo acquisito anche dando una mano nelle attività formative del Movimento dei Focolari, ad esempio per le foto e la comunicazione.»

«Carissimi collaboratori ed imprenditori EdC, vi scrivo una mia profonda esperienza, vissuta in famiglia. Ho 4 figli meravigliosi, doni di Dio. Tre anni fa mio marito si è separato da noi, e subito dopo sono emerse varie necessità, problemi di salute, il matrimonio di mio figlio più grande, la laurea di mia figlia, e gli altri due che dovevano continuare gli studi all'università. Questo significava anche spese per trasporto, cibo, affitto e tasse universitarie. Quello che mi ha sostenuta e mi sostiene fino ad oggi, non lasciandomi abbattere, è la provvidenza che mai è mancata.

Un giorno abbiamo ricevuto dei solleciti di pagamento delle tasse universitarie arretrate, che mio marito non aveva potuto pagare perché anche lui aveva problemi economici. Mi sono spaventata, ma ho creduto nell'amore di Dio, chiedendo con i miei figli la provvidenza. Mi sono fatta coraggio e ho condiviso la mia situazione con un'amica che

vive con me l'economia di comunione. Tornata a casa, con i miei figli abbiamo preso l'impegno di ridurre le spese, economizzando il più possibile. Esattamente la mattina in cui dovevo fare il pagamento delle tasse arretrate è arrivato l'aiuto dell'EdC. Da quel momento la Provvidenza è arrivata regolarmente attraverso l'EdC e, nel 2010, i miei due figli hanno concluso l'università, grazie all'amore di Dio per noi e alle persone generose che vivono e lavorano per aiutare coloro che sono nel bisogno. Che Dio vi ricompensi a nome nostro.»

«Per me è molto importante quest'aiuto che ricevo per poter frequentare il corso di disegno grafico. Questo corso mi piace perché mi aiuta a trovare un lavoro. Sono cosciente che sarà proprio grazie a quest'opportunità se riuscirò a raggiungere i miei obiettivi. Ora, mentre continuo a studiare, da due mesi ho un lavoro come assistente designer in un'agenzia di comunicazione video, una delle 40 più grandi del Brasile. Questo mi ha fatto scoprire qualcosa che non credevo di avere: la creatività. Ho avuto il voto massimo nel primo anno di questo corso. Sono certo che questo corso sta cambiando e cambierà ancora di più la mia vita. Grazie di quest'opportunità!»

«Vorrei ringraziare immensamente l'EdC, che mi ha permesso di frequentare le scuole professionali in un istituto di alto livello: mi sono dedicata tantissimo agli studi, per ottenere il massimo delle conoscenze possibili, sforzandomi di raggiungere buoni risultati e così poter iniziare la mia carriera professionale. A causa delle difficoltà economiche che la mia famiglia attraversa, pur avendo ottenuto una borsa di studio della scuola, non avrei potuto frequentarla e sostenerne i costi senza il contributo dell'EdC. Ora mi sento più preparata ad andare avanti nella vita. Sono in attesa dei risultati dei test di ammissione all'università pubblica e so che Dio mi farà capire il cammino da seguire, per poter rispondere all'amore ricevuto che mi ha consentito di frequentare e concludere questa scuola. A Lui e a voi dell'EdC dico il mio grande grazie!»

Borse di studio, Brasilia (Brasile)

«Ho 20 anni, sono al quinto semestre del corso di Terapia Occupazionale e, da quando l'ho iniziato, l'EdC mi aiuta con una borsa di studio, mettendomi in condizione di dedicarmi esclusivamente agli studi.

Ho 3 fratelli e il più piccolo soffre di handicap fisici. Ora ha 16 anni e le sue cure sono molto dispendiose, non solo per i medicinali, ma anche per la dieta speciale che deve fare e per l'assistenza specialistica costante di cui necessita. Ma questo ci fa essere più uniti e ci fa crescere come famiglia nell'affrontare la vita con semplicità e apertura alle necessità degli altri. All'inizio di quest'anno, parlando con un amico, ho capito che potevo ricominciare a vivere il Vangelo con più radicalità, anche all'università, e che questo avrebbe fatto la differenza nella mia vita. Pensando a come mettere in pratica

questa mia decisione mi è venuta l'idea di dedicarmi ad un'attività di volontariato, perché così avrei potuto anch'io donare e partecipare alla reciprocità tipica dell'EdC, nella quale ricevo la mia borsa di studio e "in cambio" dono il mio tempo per altre persone in necessità.

Così mi sono impegnata in una casa di cura per anziani con più di 50 ospiti, la maggioranza dei quali con salute fragile a causa dell'età molto avanzata. Il mio lavoro consiste nel realizzare con loro delle attività, per migliorare la qualità della loro vita lì. Mi sono posta l'obiettivo di vederli non come "anziani" in genere, ma di conoscere ciascuno con la sua storia di vita, la sua famiglia e i suoi desideri. Ho scoperto così che un modo di amarli è costruire un rapporto personale con ciascuno, ascoltando alcuni, conversando con altri, per capire ciò che realmente desiderano e così orientare meglio il mio lavoro.

L'EdC è intrinsecamente legata alla mia famiglia, perché oltre a mostrarci la grandezza della cultura del dare e del ricevere, ci offre concretamente un aiuto mensile che per noi è di fondamentale importanza.»

Borse di studio, Belem (Brasile)

Lettere ed esperienze dagli studenti che hanno partecipato ai progetti:

«Penso che tutti, come me, hanno sognato una volta nella vita di entrare all'università e hanno immaginato la qualità della vita che si guadagna avendo frequentato gli studi a livello superiore. Anche per me, all'inizio questo era soltanto un sogno, non credevo che io, povera, figlia di operai, potessi arrivare neppure alla metà del livello cui gli studenti brasiliani arrivano. Non è stato facile. Per due anni ho frequentato i corsi preparatori per entrare all'università pubblica, ma a causa della forte competizione non sono stata ammessa. Umanamente sembrava impossibile, però nell'ora giusta è arrivata la possibilità di ricevere la borsa di studio attraverso un progetto sostenuto dall'EdC e così ho potuto frequentare per 3 anni una università privata.

Entrando a far parte di questo progetto mi sono decisa a far bene la mia parte per non deludere quelli che hanno creduto e investito in me. Durante il corso sfruttavo tutte le opportunità per vivere da "persona nuova", come sono stata formata. Insomma, arrivo



alla fine del mio corso e sento una gioia sopranaturale: primo, perché ho cercato di sfruttare tutto quello che l'Università mi poteva offrire per diventare una professionista competente; secondo, perché ho avuto occasione di portare nell'ambiente universitario lo spirito che sostiene il progetto dell'EdC.

Adesso, per completare il corso, dovrò fare una specializzazione, ma non avrò più bisogno dell'aiuto perché ho trovato un lavoro che mi dà la possibilità di proseguire da sola gli studi. Devo questa conquista al progetto EdC per cui ringrazio tutti per la realizzazione del mio sogno.»

«Vivo in una città lontana dalla mia città di origine, per lo studio, e qui non ho famiglia né lavoro. Con l'aiuto che ricevo attraverso la borsa di studio EdC ho potuto rimanere qui e trovare alloggio. Sono consapevole che l'EdC ha come obiettivo, oltre all'aiuto a persone in difficoltà, anche la "formazione di uomini e donne nuove", così cerco di essere un segno di comunione tra i miei amici studenti facendo circolare tra noi le conoscenze e le esperienze di ciascuno. Nel corso cerco di studiare in gruppo valorizzando le capacità di ognuno: sento che impariamo molto assieme, mettendo in comune le nostre idee e conoscenze.

Una cosa che ho visto che potevo fare è lasciare in buono stato il materiale didattico che mi è concesso in uso, perché non possiedo libri miei. So che ci sono altri che non hanno nemmeno la possibilità di comperare queste dispense, allora condivido con loro questo materiale. È questo che posso fare perché anche altri possano studiare.

Infine, sento che le conquiste che faccio riguardo allo studio non appartengono soltanto a me, ma a tutti coloro che collaborano al progetto EdC e nella mia misura cerco anch'io di collaborare.»

«Da due anni provo i test di ingresso all'università. Il primo anno studiavo a casa da solo e non sono riuscito a superare le prove. Il secondo anno ho potuto fare un corso di buona qualità e quindi sono riuscito a prepararmi per bene e ad accedere all'università. Quest'opportunità mi è stata possibile perché ho ricevuto la borsa di studio EdC, che mi ha consentito di pagare il corso preparatorio.

Quest'aiuto che ho ricevuto è stato fondamentale per raggiungere il mio obiettivo e ora sto frequentando il primo anno della facoltà di Ingegneria Chimica. Ringrazio di cuore per questo aiuto che mi darà l'opportunità di essere, in futuro, un professionista in grado di aiutare altre persone.»

«Frequento la facoltà di Agronomia. Ricevo la borsa studio EdC da alcuni anni ed è un contributo imprescindibile per il proseguimento dei miei studi. Per studiare a Belém ho dovuto affittare un'appartamento assieme ad un'amico e senza la borsa sarebbe stato impossibile sostenere tutte queste spese.

Ogni mese ricevo questi soldi come un voto di fiducia che mi è dato attraverso il progetto EdC per andare avanti. Anch'io cerco di fare tutta la mia parte, non sprecando il tempo riservato agli studi, perché so che se sarò un buono professionista in futuro potrò

ricambiare tutto ciò che ho ricevuto.»

«Datreanni ricevo la borsa di studio EdC e dopo aver finito l'università. È davvero una grande gioia per me. Quando ho iniziato l'università, per poter ottenere un inquadramento al lavoro con uno stipendio sufficiente anche mia madre ha dovuto studiare. Quindi la situazione a casa si è fatta un po' difficile. Lei lavorava come insegnante ed io facevo tanti lavori di manicure per contribuire alle spese familiari. Ricevere la borsa è stato sempre importantissimo soprattutto in questi ultimi mesi.

Frequento la facoltà di biologia e mi è stata offerta la possibilità di un tirocinio presso un'istituto molto rinomato a livello nazionale, ma non remunerato. Ho accettato comunque, pur sapendo che avrei dovuto fare uno stage obbligatorio in scuola superiore, perché mi sembrava un'occasione unica.

Così, la mia routine è cambiata: uscivo di casa al mattino, portavo il mio pranzo, rimanevo allo stage dell'istituto, tornando a casa cenavo velocemente e andavo alla scuola superiore per l'altro stage. Sembrava una pazzia! Non avevo più tempo di lavorare come manicure, ma con la borsa di studio ce l'ho fatta con le spese.

La mia grande sorpresa è stata che ora l'istituto mi ha offerto una borsa, quindi, in pratica finisco l'università già con un lavoro. Sento che è stata una conquista, non soltanto mia ma di tutti quelli che contribuiscono al progetto EdC. Finire l'università e avere già un lavoro è frutto di una comunione concreta vissuta tra di noi.»

«Frequento la facoltà federale del Pará, come studente della scuola per infermieri. Abito con la mamma ed una nipote, perché da due anni mio padre è andato via di casa. Trovo tanta difficoltà nel proseguire con gli studi, a causa della situazione economica a casa. La professione che ho scelto mi sembra un'opportunità per la mia realizzazione personale ma anche una scusa per mettermi a servizio degli altri. Mi sento pienamente partecipe del progetto EdC e perciò cerco di fare anche la mia parte. Alcune volte, ad esempio, per il tipo di corso che frequento mi trovo in situazione di rischio per la salute, a causa dell'ambiente a rischio di contagio. È già successo che qualche studente rifiutasse di avere contatti con gli ammalati per paura. Io cerco di intervenire sempre in favore di quelli che hanno bisogno.

Una volta ho avuto l'opportunità di curare una persona che aveva commesso dei reati. A tutti questa sua situazione sembrava un castigo, ma per me era semplicemente una persona che aveva bisogno di cura. Questo mio atteggiamento ha richiamato l'attenzione dei miei colleghi facendoli riflettere sul loro comportamento professionale.»

Borse di studio, Cebu (Filippine)

Scrive la commissione EdC locale:

«Quest'anno abbiamo potuto erogare 107 borse di studio e tanti di questi studenti si sono impegnati nella reciprocità.

A loro è richiesto anzitutto che nello studio ottengano dei buoni risultati. Poi, nel loro tempo libero, aiutano concretamente nella conduzione dei vari programmi: la pulizia del centro, dar da mangiare ai più piccoli, distribuire materiale scolastico all'inizio dell'anno, fare doposcuola ai bambini che ne hanno bisogno. Ogni sabato alcuni vanno al centro di azione sociale a fare da tutor nell'accompagnamento degli studi dei più piccoli. Gli studenti che frequentano l'università aiutano quelli che della scuola secondaria e gli studenti più maturi delle secondarie aiutano gli studenti della scuola primaria che sono in difficoltà.

Per la supervisione delle borse di studio, cerchiamo di seguirli regolarmente nelle isole in cui vivono, con un incaricato/a che segue personalmente ogni studente. Sono sette le persone impegnate in questo lavoro volontario, a stretto contatto con la responsabile del progetto a Cebu.»

3.1.3 ATTIVITÀ DI ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA E ABITATIVA

Brasilia (Brasile)

Scrive la commissione EdC locale:

«Seguiamo alcune attività di assistenza a favore delle famiglie in una città lontana 900 km da Brasilia. Ogni due mesi andiamo a trovarle e passiamo qualche giorno con loro. Una volta siamo stati colpiti dal modo in cui una famiglia cucinava, all'esterno della casa. Era una maniera fantastica dal punto di vista della creatività e dell'uso responsabile del denaro, ma preoccupante per i figli che giocavano accanto al fuoco. Oltretutto uno dei figli, di 8 anni, soffriva di epilessia, per cui la situazione era ancora più rischiosa a causa delle sue crisi.

Siamo usciti di là col desiderio di conoscere meglio la situazione di quella famiglia e di suggerire una comunione dei beni per assicurare loro migliori condizioni di vita. Abbiamo seguito questa famiglia durante tutto l'anno e le condizioni della casa si rivelavano sempre più disastrose.

Così, dopo averne parlato molto con loro e con la comunità dei Focolari di quella città, abbiamo deciso insieme di fare una ristrutturazione ed un ampliamento della casa per



ricavarne una cucina adeguata, e con il contributo dell'EdC questo è stato possibile.»

Una famiglia racconta:

«Siamo sposati da 12 anni e abbiamo due figli, una bambina di nove ed un bambino di otto anni. Non abbiamo mai potuto comprare una casa e siamo sempre stati in affitto. In un periodo in cui mio marito era disoccupato e la nostra situazione economica era molto difficile, mio cugino ci offrì la sua casa in cui vivere, ancora incompleta, anche per custodirla perché lui sarebbe emigrato all'estero.

Pur non pagando l'affitto, la manutenzione della casa era per noi molto costosa, per le spese di condominio, pulizia, le utenze e alcuni lavori urgenti che non erano mai stati fatti. Ad esempio quando pioveva l'acqua usciva da una tubatura troppo piccola che passava in cucina e non ci bastavano i secchi per raccoglierla. In inverno entrava un vento freddo dal tetto che non era stato ben coibentato, e d'estate molta polvere.

Quando ho cominciato a lavorare ho pensato subito di ristrutturare un po' la casa. Ma parlando con mio marito abbiamo visto che c'erano molte altre cose più urgenti da comprare per noi e per i bambini. Con molta fatica ho rinunciato all'idea di quei lavori e abbiamo pregato insieme che arrivasse il momento e il modo di riparare anche la casa. Un pomeriggio sono venuti a farci visita alcuni amici della comunità dei Focolari che conoscevano bene la nostra situazione e ci hanno comunicato che era possibile utilizzare un piccolo contributo dell'EdC per ristrutturare la casa. È stata una gioia e una festa per noi, e subito ci siamo ricordati di quella frase del Vangelo che dice: "Cercate prima il Regno di Dio e tutto il resto vi sarà dato in sovrappiù". Abbiamo sperimentato l'amore di Dio per la nostra famiglia in modo molto concreto, con l'EdC a fare da ponte legando Cielo e Terra.

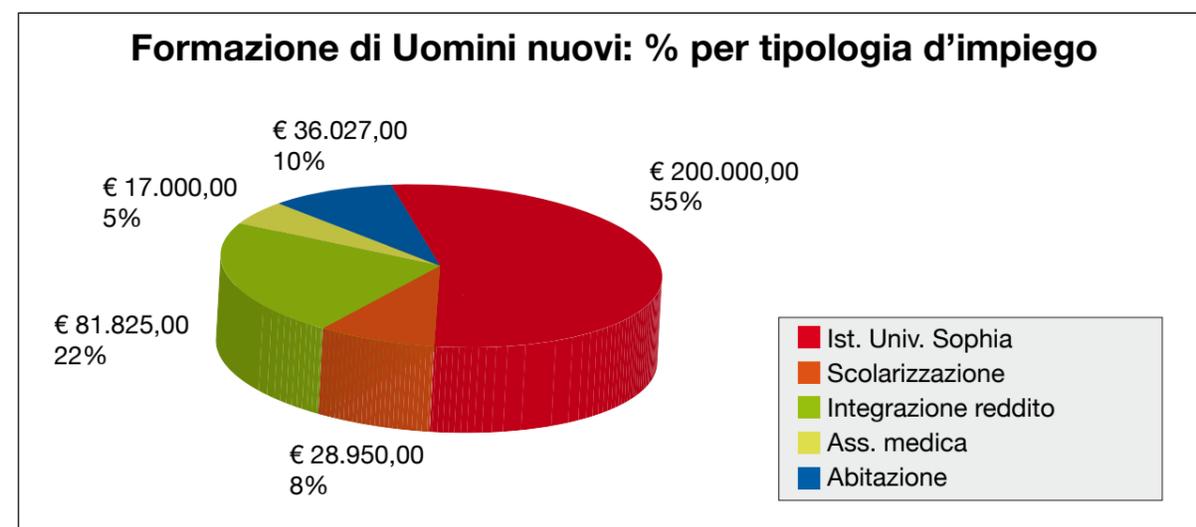
Abbiamo potuto rifare le tubature, coibentare il tetto, isolare le pareti e ridipingerle, installare un serbatoio per raccogliere l'acqua piovana e riutilizzarla, collocare alcune porte interne che mancavano e alcune altre piccole cose. La casa è piccola e semplice ma ora è anche bella e armoniosa. Ringraziamo Dio di aver dato a Chiara Lubich l'ispirazione di creare l'EdC, perché la nostra famiglia è un frutto dell'immenso amore di ogni persona che la compone e da la vita per questo ideale.»

3.2 FORMAZIONE DI "UOMINI NUOVI"

3.2.1 Attività di formazione alla cultura del dare

Il seguente grafico dà conto dell'uso del 50% degli utili donati per la formazione alla Cultura del dare. Circa la metà delle risorse va a finanziare le attività dell'Istituto Universitario Sophia, che accoglie studenti da tutto il mondo; seguono impieghi per stampa, strutture di formazione, altre attività formative e viaggi per la partecipazione ad attività formative.

Per la lettura delle tabelle e dei grafici, vedi allegato 2 "Legenda zone" a pag. 71



3.2.2 L'ECONOMIA DI COMUNIONE CON IL GENFEST



EdC con il Genfest

Il Genfest sarà l'evento centrale del 2012 del Movimento dei focolari e si svolgerà a Budapest a 12 anni dall'ultimo Genfest. Per noi dell'Economia di Comunione questo evento è molto importante e a più livelli stiamo lavorando con i giovani per promuoverlo e sostenerlo, data la centralità dei giovani per il presente ed il futuro dell'Economia di Comunione. In particolare da gennaio dedicheremo uno spazio del sito Edc per lanciare il progetto "Edc con il Genfest" dove inseriremo i loghi delle aziende che sosterranno finanziariamente l'evento Genfest, con uno spazio proporzionale all'entità dello sponsor. Speriamo che tanti imprenditori aderiscano a questa proposta a vantaggio del Genfest ma soprattutto a vantaggio nostro per un sempre maggior coinvolgimento e protagonismo dei giovani nell'Edc.

Giovani ed EdC sono due realtà che si richiamano a vicenda.

Per questo presentiamo all'attenzione delle imprese EdC e dei nostri amici e sostenitori, il Genfest 2012, appuntamento dei Giovani del Movimento dei Focolari (www.genfest.org).

Inserito nel più vasto progetto "A united Europe for a united world – young ideas change Europe", Let's Bridge (questo il titolo del Genfest) riunirà a Budapest 12.500 giovani di vari Paesi, di diverse etnie, culture e religioni dal 31 agosto al 2 settembre 2012.

Let's Bridge ha un obiettivo preciso: mobilitare i giovani perché diventino costruttori in prima persona e insieme agli altri, di ponti di fraternità fra le persone, i popoli, le nazioni.

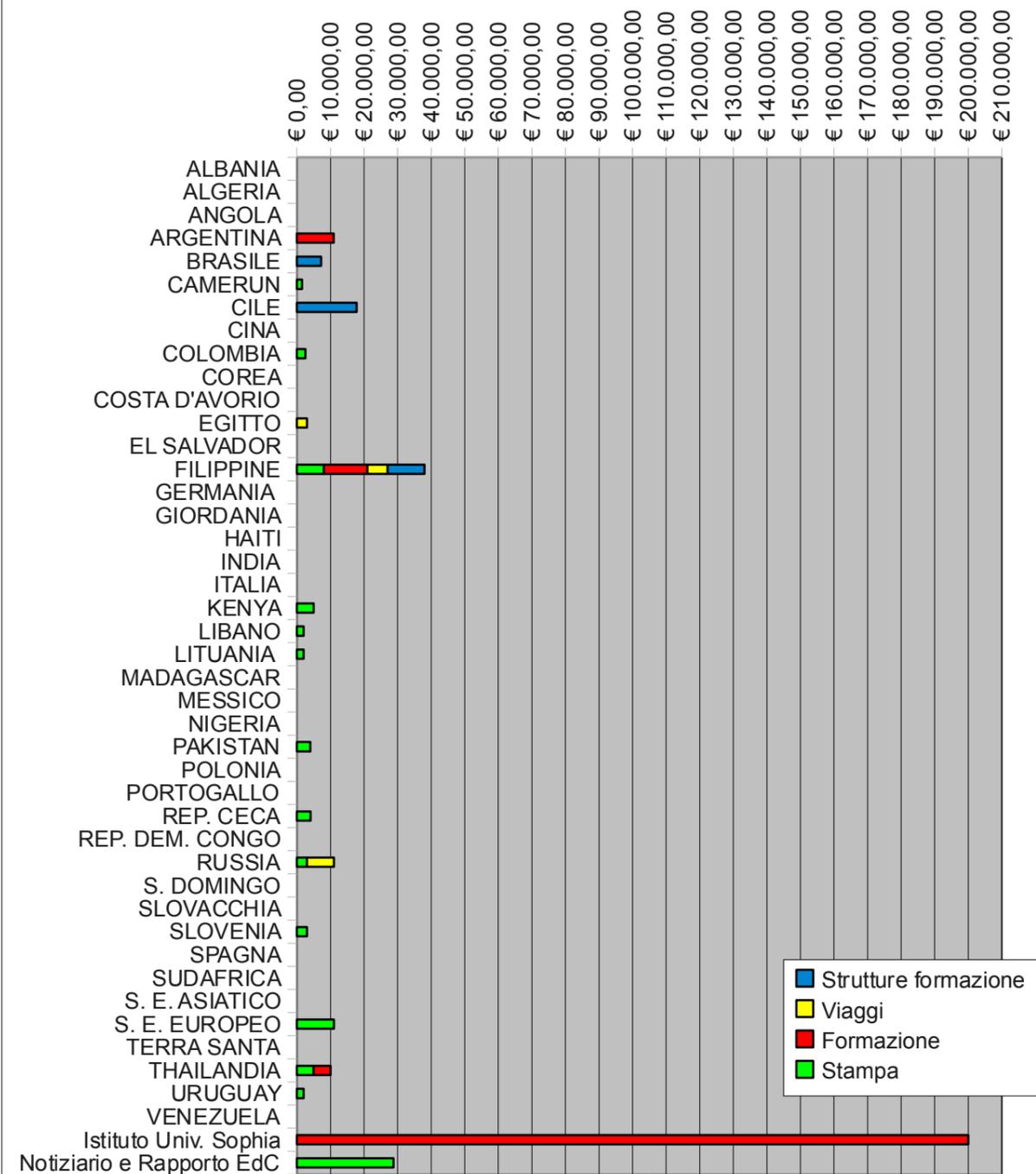
Non sarà quindi solo un'occasione di scambio e confronto su temi come l'economia, il dialogo interculturale, le grandi sfide sociali ed ambientali del nostro tempo, ma uno spazio d'incontro per condividere e mettere in rete attività ed iniziative contribuendo a far emergere quella cultura di unità fra i popoli, di cui si sente più che mai l'urgenza ad ogni latitudine.

Viviamo un tempo di crisi, ma anche un tempo carico di opportunità per dare un nuovo corso alla storia ed orientarla più decisamente verso un futuro di unità e di pace.

Chiunque voglia sostenere l'iniziativa può utilizzare il conto aperto presso Banca Etica
PAFOM – GENFEST 2012
IBAN: IT80N0501803200000000140835
BIC: CCRTIT2T84A

Per maggiori informazioni vi invitiamo a consultare il sito www.genfest.org o a scrivere a info@edc-online.org

Formazione di "uomini nuovi" per zone e per settori



3.3 CONTRIBUTI PERSONALI PER PERSONE IN INDIGENZA

Questi dati riportano le entrate indicate come 'aiuto straordinario' lanciato da Chiara Lubich nel 1994 a tutti i membri del Movimento dei Focolari, per integrare gli utili delle imprese e sovvenire così – almeno in parte – alle necessità degli indigenti. Questi contributi hanno anch'essi una grande importanza per EdC perché dimostrano la dimensione "popolare" che il progetto ha assunto nell'ambito del Movimento dei Focolari.

Per la lettura delle tabelle e dei grafici, vedi allegato 2 "Legenda zone" a pag. 71

ZONA	ENTRATE (€)		USCITE (€)	
	Contributi personali		Attività di assistenza	
ANGOLA ²	0.00		6.208.20	
CAMERUN ⁶	1.011.00		8.030.00	
COSTA D'AVORIO ¹¹	0,00		2.405,00	
KENYA ¹⁸	610.00		9.379.00	
MADAGASCAR ²¹	47.30		1.400.00	
NIGERIA	0.00		1.100.00	
REP. DEM. CONGO ²⁶	0.00		30.078.00	
SUDAFRICA ³¹	200.00		2.000.00	
Africa subsahariana	1.868.30		60.600.20	
ALGERIA ¹	800.00		1.600.00	
EGITTO ¹²	846.00		1.600.00	
GIORDANIA ¹⁴	1.660.00		3.950.00	
LIBANO ¹⁹	3.815.19		6.480.00	
TERRA SANTA ¹⁷	984.00		6.435.00	
TURCHIA ³³	1.200.00			
Medio Oriente e Africa Nord	9.305.19		20.065.00	
ARGENTINA	11.475.73		72.045.00	
BRASILE	36.561.53		186.917.51	
CILE ⁷	1.549.00		6.202.16	
COLOMBIA ⁹	3.921.00		19.039.50	
URUGUAY ³⁴	2.202.00		15.559.20	
VENEZUELA ³⁵	2.351.00		21.627.00	
America Sud	58.060.26		321.390.37	
EL SALVADOR ¹³	3.921.00		34.659.00	
HAITI			895.00	
MESSICO ²²	5.086.06		7.245.00	
S. DOMINGO ²⁸			861.00	
America Centro	9.007.06		43.660.00	
CANADA	300.75			
USA	41.611.48			
America Nord	41.912.23		0.00	
CINA ⁸	13.422.00		1.517.00	
COREA ¹⁰	15.143.25		3.000.00	
FILIPPINE	3.214.68		34.483.20	
GIAPPONE	11.942.00			
INDIA ¹⁵	70.00		2.640.00	
PAKISTAN ²⁴	230.23		0.00	
SUD EST ASIATICO ¹⁶	1.210.00		3.072.60	
THAILANDIA ³²	1.856.00		3.240.00	
Asia	47.088.16		47.952.80	

ALBANIA		5.760.00
RUSSIA ²⁷	0.00	10.080.00
SUD EST EUROPEO ⁵	4.588,00	76.032,00
Europa Est	4.588.00	91.872.00
AUSTRIA	34.091.78	
BELGIO ⁴	15.056.00	
FRANCIA	18.588.23	
GERMANIA	40.807.37	0.00
GRAN BRETAGNA	6.250.00	
IRLANDA	2.430.44	
ITALIA	230.565.78	12.457.11
LITUANIA ²⁰	0.00	2.020.00
MALTA		
OLANDA ²³	6.142.10	
POLONIA ²⁵	3.901.50	21.150.00
PORTOGALLO	11.179.73	0.00
REP. CECA	4.775.00	6.530.40
SLOVACCHIA ²⁹	5.943.00	11.718.00
SLOVENIA ³⁰	4.600.00	0.00
SPAGNA	14.416.77	5.705.67
SVIZZERA	39.184.21	
UNGHERIA	1.065.00	
Unione Europea	438.996.91	59.581.17
AUSTRALIA ³	6.863.07	
Oceania	6.863.07	0.00
Avanzi anni precedenti	0,00	
Centri Movimento Focolari	13.031,63	
Costi amministrativi		14.687,00
Totale	630.720,81	659.808,54

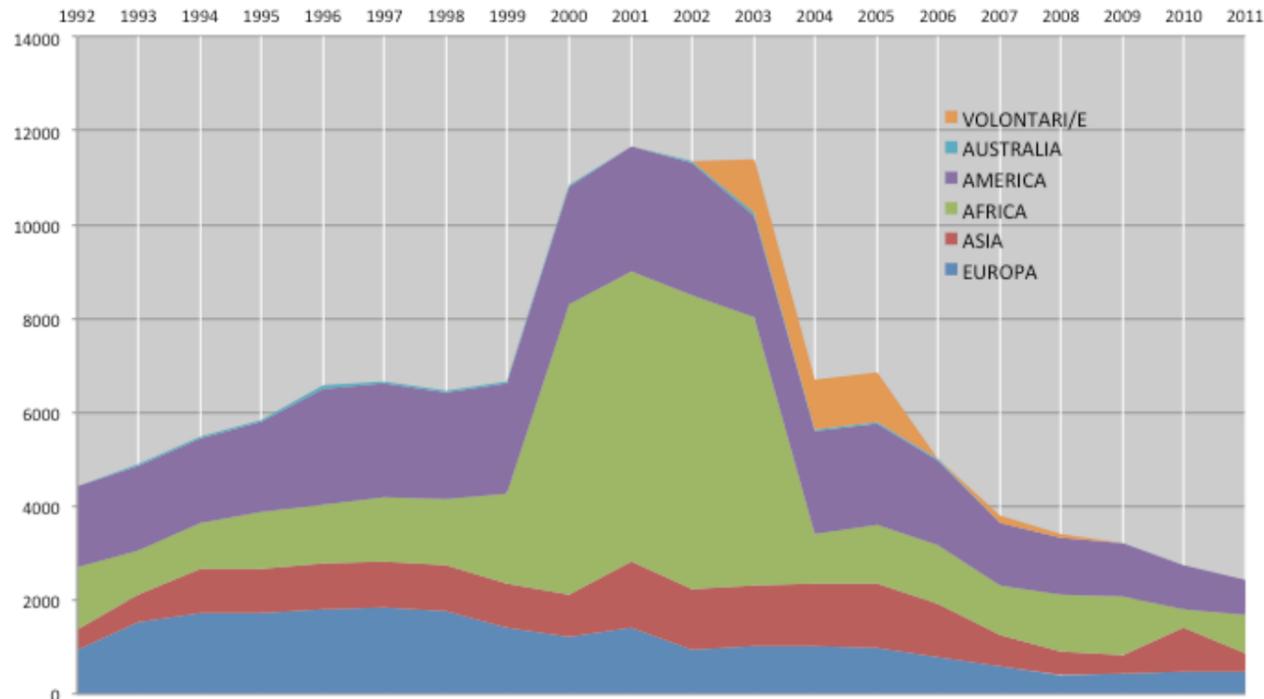
3.4 SINTESI UTILI EDC + CONTRIBUTI PERSONALI

Riportiamo qui una sintesi dei dati complessivi relativi alla condivisione di risorse nell'EdC: utili messi in comunione dalle imprese EdC e contributi personali dei membri del Movimento dei focolari.

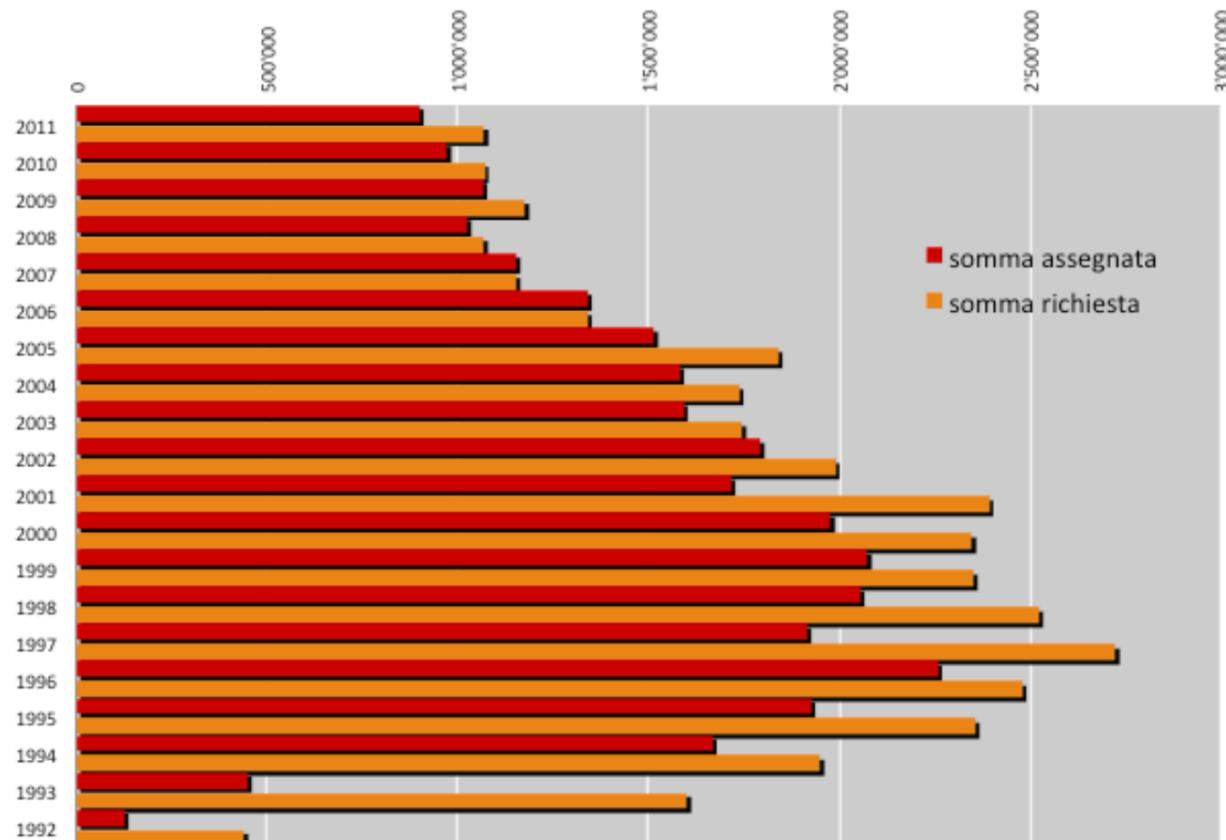
I dati sulle entrate si riferiscono al periodo ottobre 2009-settembre 2010, i dati sugli impieghi si riferiscono al periodo ottobre 2010-settembre 2011.

ZONA	ENTRATE (€)			USCITE (€)		
	Utili imprese	Contributi personali	TOTALE CONTRIBUTI	Progetti di sviluppo e assistenza	Attività di formazione di "uomini nuovi"	TOTALE IMPIEGHI
Africa subsahariana	300.00	1.868.30	2.168.30	73.659.20	6.500.00	80.159.20
Medio Oriente e Africa Nord	1.658.00	9.305.19	10.963.19	26.269.80	5.000.00	31.269.80
America Sud	112.954.02	58.060.26	171.014.28	518.367.22	40.477.00	558.844.22
America Centro	0.00	9.007.06	9.007.06	59.521.90	0.00	59.521.90
America Nord	23.927.65	41.912.23	65.839.88	0.00	0.00	0.00
Asia	55.892.18	47.088.16	102.980.34	102.927.49	52.000.00	154.927.49
Europa Est	3.015.00	4.588.00	7.603.00	148.278.60	22.000.00	170.278.60
Unione Europea	519.653.50	438.996.91	958.650.41	59.581.17	9.071.00	68.652.17
Oceania	0.00	6.863.07	6.863.07	0.00	0.00	0.00
Avanzi anni precedenti	19.885.50	0.00	19.885.50			0.00
Centri Movimento Focolari	0.00	13.031,63	13.031,63		0,00	0,00
Istituto Universitario Sophia			0,00		200.000,00	200.000,00
Notiziario e Rapporto EdC			0,00		28.754,00	28.754,00
Costi amministrativi				44.687,00	0,00	44.687,00
Totale	737.285,85	630.720,81	1.368.006,66	1.033.292,39	363.802,00	1.397.094,39

Evoluzione del numero complessivo di persone indigenti coinvolte



Evoluzione dei contributi complessivamente richiesti ed erogati, espressi in €



ALLEGATO 1

Identità e futuro: primi risultati di un sondaggio sull'EdC
a cura di Simona di Ciaccio

Introduzione

In occasione dell'Assemblea dei 20 anni dell'EdC svoltasi presso la Mariapoli Ginetta in Brasile a maggio 2011, è stato distribuito un questionario predisposto da alcuni docenti dell'Istituto Universitario Sophia. Il questionario è stato costruito con un duplice obiettivo: capire quali sono le caratteristiche proprie del progetto EdC secondo i suoi principali protagonisti, e comprendere le determinanti del processo di evoluzione del progetto EdC per poterne ricavare indicazioni utili per il suo sviluppo futuro. Il questionario consta di due parti.

I risultati che qui vengono esposti riguardano la prima: 13 domande con risposte multiple, a cui bisognava dare una o tre preferenze. Predisposto in cinque lingue e distribuito a circa 600 persone, ha ricevuto 319 risposte.

La tabella 1 riporta la composizione del campione.

Per quanto riguarda le professioni, sono stati creati due gruppi: imprenditori e non imprenditori (tutti gli altri), mentre per la provenienza, abbiamo potuto considerare soltanto America Latina ed Europa, dato che gli altri continenti non sono rappresentati in modo significativo.

E' risultato rilevante anche il confronto tra uomini e donne, ma non la comparazione tra i due gruppi di età.

Dei dati raccolti è stata fatta una analisi statistico-descrittiva. Oltre a ciò, è stato fatto un primo tentativo di analisi econometrica.

L'analisi statistico-descrittiva ha dato due informazioni importanti:

1. La centralità del valore della fraternità nelle sue diverse declinazioni: identità, scopo, motivazione, futuro.
2. Un certo equilibrio tra le variabili economica, gestionale, culturale ed etica nell'identificare e caratterizzare un'azienda aderente all'EdC.

Tabella 1

Professione	
Imprenditore	44,20%
Studio	4,70%
Dipendente	4,08%
Altro	17,87%
	100,00%
Genere	
Donne	49,36%
Uomini	50,64%
	100,00%
Età	
< 35 anni	21,48%
> 35 anni	78,52%
	100,00%
Continente	
America Latina	59,68%
Europa	29,68%
Africa	1,29%
America del Nord	2,90%
Asia	6,45%
	100,00%

Fonte: Indagine EDC

La centralità del valore della fraternità

La tabella 2 sintetizza le percentuali attribuite alla fraternità tra le risposte a quattro domande che miravano a determinare quali fossero, secondo gli intervistati, l'identità, lo scopo, la motivazione degli imprenditori e le idee utili per il futuro dell'EdC (nel seguito indicate come 'motore').

Tabella 2

L'intensità della risposta 'Fraternità', per professione, genere e continente (% sul totale)				
	identità	scopo	motivazione	motore
Professione				
Imprenditore	49,64	57,14	55,97	44,12
Altri	50,28	49,71	53,99	50,90
Genere				
Donna	51,97	52,98	55,10	48,28
Uomo	47,77	52,23	52,63	47,00
Continente				
Am. Latina	49,45	44,26	51,15	47,70
Europa	51,09	68,48	61,11	48,31
Totale	50,00	53,02	53,77	47,85

Fonte: Indagine EDC "Oggi, domani"

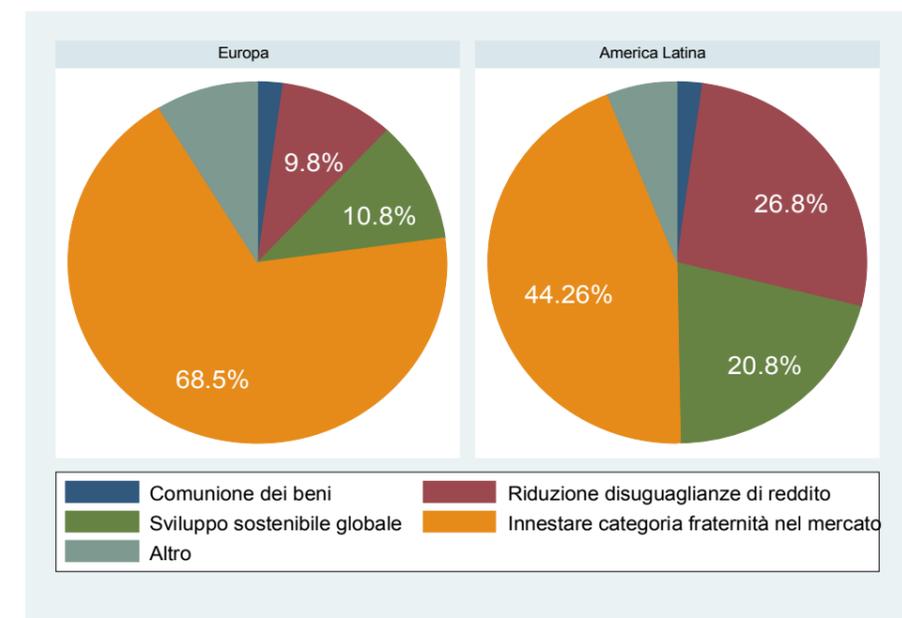
La tabella 2 riporta le percentuali delle risposte inerenti la fraternità scelte come 1a preferenza.

La **prima colonna (Identità)** corrisponde alla domanda "Quale parola pensi che spieghi più adeguatamente l'idealità del progetto EdC?". I rispondenti dovevano dare una preferenza tra: *Etica, Gratuità, Altruismo, Reciprocità, Responsabilità sociale e Fraternità*. Come si vede, le percentuali di quelli che scelgono la fraternità sono tutte molto alte e i valori delle donne sono maggiori di quelle degli uomini. Le stesse osservazioni si possono fare per le altre colonne.

La **seconda colonna** si riferisce alla domanda "Secondo te qual è lo scopo ultimo dell'EdC?". Gli intervistati dovevano scegliere una tra quattro risposte alternative: *La comunione dei beni nel Movimento dei Focolari, La riduzione delle disuguaglianze*

di reddito in una sfera più ampia del Movimento, Lo sviluppo sostenibile globale, Innestare la categoria della fraternità in economia. In questo caso, la percentuale degli imprenditori che hanno scelto quest'ultima risposta è maggiore di quella del resto del campione. Inoltre, il grafico 1 mostra che gli Europei hanno scelto la risposta Fraternità in misura maggiore dei Sudamericani. Ciò si spiega con il valore 26.8%, rispetto al 9,8% degli Europei, dato dai Sudamericani alla riduzione delle disuguaglianze di reddito.

Grafico 1



Percentuali simili attribuite alla fraternità si sono registrate anche per la terza domanda, utile per individuare le **motivazioni** più significative per l'imprenditore EdC (terza colonna): "Secondo te, perché un imprenditore decide di aderire all'EdC? Quali sono le spinte più significative?" Il 54% degli intervistati ha risposto *Il desiderio di contribuire alla fraternità universale, in alternativa a: Mettersi in rete con altre aziende, La sensibilità al problema sociale mondiale, Il desiderio di essere rafforzato nel proposito di comportamenti etici nell'azienda, E' una scelta conseguente all'essere membro del Movimento dei Focolari, Cercare nuovi sbocchi di mercato.*

Ed infine la domanda riguardante il 'motore' (quarta colonna): "Quali secondo te sono le idee e i valori che dovremmo sottolineare nei prossimi anni?". Le risposte alternative erano le seguenti: *Laicità e universalità, Le radici cristiane e religiose dell'EdC, Un umanesimo nuovo basato sulla fraternità, Incarnare un'economia non consumistica, libera dalla lotta per la concorrenza e 'felice', Imparare a scoprire il povero come risorsa e attore protagonista, Un management di comunione.*

Quando un'azienda può essere definita EdC

La *tabella 3* riporta le frequenze corrispondenti alle diverse risposte alla domanda "Quando un'azienda può essere definita EdC". Gli intervistati potevano dare 3 preferenze..

Ad un primo esame (prima colonna di dati), sembra che ci sia stata una certa dispersione delle risposte e che primeggino la gestione aziendale (governance di comunione, 62,42%) e i comportamenti etici (64,97%). Tuttavia, poiché le prime due risposte sono alternative, è possibile sommare le frequenze e la stessa cosa si può fare per le risposte 4-6 che possono essere raggruppate come Cultura dell'unità.

Tabella 3

Quando un'azienda può essere definita EdC		
1. Produce ricchezza in modo efficiente e dona 2/3 utili	29,94	
2. Produce ricchezza in modo efficiente e dona quanto possibile	53,18	73,35 economiche
3. Attua governance di comunione	62,42	62,42 gestione aziendale
4. Diffonde la cultura dell'unità	26,11	
5. E' ispirata da valori religiosi (Provvidenza)	21,34	
6. Condivide ideali EdC anche se non può attuarli	16,88	56,11 cultura unità
7. Comportamenti etici nei confronti dipendenti, fornitori, istituzioni	64,97	64,97 comportamenti etici
8. Altro	6,37	
<i>Fonte: Indagine EDC "Oggi, domani"</i>		

Si possono quindi identificare quattro gruppi di variabili (vedi ultima colonna) che rappresentano quattro tipologie di condizioni per essere aziende dell'EdC: quelle strettamente economiche (efficienza e dono degli utili), quelle relative alla cultura aziendale (governance di comunione), quelle propriamente legate alla cultura dell'unità e quelle etiche. Come si vede dai dati riportati nell'ultima colonna, a queste quattro variabili sono associati valori di frequenze che esprimono un quadro fortemente equilibrato e, allo stesso tempo, il primato del dono degli utili (73,35%) che rappresenta senza dubbio l'ispirazione originaria di Chiara "imprenditori competenti, che fanno utili e li mettono in comune".

Un passo oltre la semplice descrizione. Un tentativo di analisi econometrica

Sulla base dei dati raccolti, i curatori del questionario si sono cimentati anche in un'analisi econometrica. Si osservi che quest'ultima, rispetto all'analisi statistico descrittiva, lascia maggiore discrezione a chi la conduce di ipotizzare possibili connessioni tra i dati raccolti (ipotesi che poi devono comunque essere sottoposte a test statistici).

Una domanda riguardava le priorità dell'EdC nei prossimi anni. Una delle possibili risposte era Uscire a vita pubblica e puntare ad avere imprese EdC oltre l'ambito del Movimento. Per semplicità di esposizione la chiameremo Uscire a vita pubblica. Questa risposta, che è stata identificata come rappresentativa dell'auspicio che l'EdC si sviluppi ulteriormente, è stata messa in relazione con le risposte (SI/NO) date dagli intervistati ad altre questioni, di natura etica o relative a temi economici, e più precisamente: Un'impresa è di EdC quando produce ricchezza in modo efficiente e mette quanto possibile in comunione, È prioritario concentrarsi sul rafforzamento e lo sviluppo delle attuali aziende EdC, Occorre imparare a scoprire il povero come risorsa e attore protagonista, Si esprime il desiderio di essere rafforzati nei comportamenti etici.

I risultati dell'analisi econometrica forniscono alcune informazioni interessanti. Confrontando chi ritiene che un'azienda è EdC solo se dona quanto possibile degli utili e chi non considera il dono una condizione indispensabile, i primi hanno una probabilità del 15% più alta di esprimersi favorevolmente rispetto all'obiettivo di Uscire a vita pubblica, rispetto ai secondi, a parità di altre condizioni. Poiché è lecito pensare che chi è a favore dell'uscita a vita pubblica si impegni in modo proporzionato a questo scopo, il modello ci dice che la probabilità che il progetto EdC esca a vita pubblica aumenta se si darà maggior voce a chi ritiene importante essere fedeli al dono degli utili.

Allo stesso modo, chi ritiene importante continuare a imparare a scoprire il povero come risorsa e attore protagonista è del 13% più favorevole, rispetto a chi non lo ritiene, all'obiettivo di far uscire l'EdC a vita pubblica, a parità di altre condizioni. Se 'essere favorevole' si trasforma in un maggiore impegno, si può anche aggiungere che continuare a considerare il povero come una risorsa e un protagonista dell'EdC darà al progetto una maggiore probabilità di uscire a vita pubblica. Continuando, l'analisi econometrica ci dice anche che, a parità di altre condizioni, Il desiderio di essere rafforzato nei comportamenti etici sarà quella motivazione che continuerà a costituire un motore di sviluppo dell'EdC con un impatto sulla probabilità di voler uscita a vita pubblica pari al 15-16%.

Invece, il coefficiente associato alla variabile economica concentrarsi sul rafforzamento e lo sviluppo delle attuali aziende EdC ha segno negativo e cioè indica che chi ritiene che questo sia l'obiettivo principale dell'EdC nei prossimi anni è più probabile che non punti all'uscita del progetto a vita pubblica. Pertanto la probabilità che il progetto EdC esca a vita pubblica diminuisce (del 17%) se si rafforza la voce di chi considera prioritario l'obiettivo di sviluppare le aziende già aderenti all'EdC. Per quanto riguarda la significatività delle caratteristiche socio-demografiche dei soggetti, gli imprenditori e le donne sono più favorevoli al raggiungimento dell'obiettivo Uscire a vita pubblica, rispettivamente del 14% e del 12% ai non imprenditori e agli uomini. A parità di altre condizioni ciò fa pensare che la probabilità di riuscire nell'obiettivo aumenterebbe se fosse dato spazio rispettivamente agli imprenditori e alle donne nel segnare i passi futuri del progetto.

In conclusione

lo studio dei risultati del questionario ci dice che i protagonisti dell'EdC affermano il primato della fraternità e sono decisamente radicati nelle idee originarie dell'EdC: l'imprenditore come motore del progetto, il dono degli utili nella misura del possibile come condizione per essere nell'EdC, il povero come risorsa e attore protagonista.

Le persone impegnate nell'EdC condividono inoltre un forte ottimismo, che si può definire propositivo, perché, guardando al futuro, non esitano ad indicare come essenziali alcuni obiettivi chiari:

1. il rafforzamento della rete dell'EdC mondiale e anche della collaborazione con le opere sociali del Movimento;
2. continuare ad usare gli utili per i bisogni fondamentali, ma aprirsi a progetti di microcredito per lo start up di microimprese;
3. costituire associazioni civili e professionali per far conoscere il progetto al largo;
4. dialogare con l'economia sociale;
5. incidere nell'economia di mercato con la fraternità e uscire a vita pubblica.

ALLEGATO 2

Legenda Zone

1. Algeria, Marocco, Tunisia
2. Angola, Mozambico, Sao Tomè, Zambia
3. Australia, Nuova Zelanda e isole del Pacifico
4. Belgio e Lussemburgo
5. Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Romania, Serbia
6. Camerun, Ciad, Gabon, Guinea equatoriale, Rep. Centrafricana
7. Cile, Bolivia
8. Cina, Taiwan
9. Colombia, Ecuador, Perù
10. Corea del Nord, Corea del Sud, Mongolia
11. Costa d'Avorio, Benin, Burkina Faso, Capo Verde, Ghana, Gambia, Guinea Conakry, Guinea Bissau, Liberia, Mali, Mauritania, Niger, Senegal, Sierra Leone, Togo
12. Egitto, Libia, Sudan
13. El Salvador, Belize, Guatemala, Honduras, Nicaragua
14. Giordania, Iraq
15. India, Bangladesh, Bhutan, Maldive, Nepal, Sri Lanka
16. Indonesia, Brunei, Malesia, Singapore
17. Israele, Territori Palestinesi
18. Kenya, Burundi, Djibuti, Etiopia, Eritrea, Rwanda, Seychelles, Somalia, Tanzania, Uganda
19. Libano, Arabia Saudita, Bahrein, Emirati Arabi, Kuwait, Oman, Qatar, Siria, Yemen
20. Lituania, Estonia, Lettonia
21. Madagascar, Isole Comore, Mauritius
22. Messico, Cuba
23. Olanda, Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia, Svezia
24. Pakistan, Afghanistan
25. Polonia, Bielorussia
26. Rep. Dem. Congo, Rep. Pop. Congo
27. Russia, Armenia, Azerbaijan, Georgia, Kazakistan, Kirgizistan, Tagikistan, Turkmenistan, Uzbekistan
28. S. Domingo, Bahamas, Barbados, Giamaica, Porto Rico
29. Slovacchia, Ucraina
30. Slovenia, Moldovia
31. Sudafrica, Botswana, Lesotho, Malawi, Namibia, Swaziland, Zimbabwe
32. Thailandia, Cambogia, Laos, Myanmar, Vietnam
33. Turchia, Cipro, Grecia
34. Uruguay, Paraguay
35. Venezuela, Costa Rica, Guyana, Guyana francese, Panama, Suriname e isole dei Caraibi



© Stampa gennaio 2011

A cura della
**Segreteria Internazionale
Economia di Comunione**

via Piave, 15
00046 Grottaferrata
Roma (Italia)
tel. +39 06 945407207
fax +39 06 9412080
edc@focolare.org
www.edc-online.org

Commissione Centrale Economia di Comunione:

Luigino Bruni, Alberto Ferrucci, Benedetto Gui, Carla Bozzani, *Italia*;
Leo Andringa, *Italia/Olanda*;
Cristina Calvo, *Argentina*;
Luca Crivelli, *Svizzera*;
Teresa Ganzon, *Filippine*;
Genevieve Sanze, *Africa*.

Cooperatori:

Armando Tortelli, *Brasile*;
Maja Calfova, *Slovacca/Brasile*;
John Mundell, *USA*.

Hanno collaborato a questo Rapporto:

Antonella Ferrucci,
Francesco Tortorella,
Carla Bozzani,
Luca Crivelli,
Luigino Bruni,
Leo Andringa

Progetto grafico

Renato Panzeri, Stampatello S.r.l.

Impaginazione

Stampatello S.r.l. - Cherasco

Foto

Archivio EdC/Joaci Oliveira/Domenico Salmaso

Stampa

Stampatello S.r.l. - Cherasco



Vogliamo ringraziare tutti gli imprenditori e i loro collaboratori
per la partecipazione a questo progetto e per la loro generosità.
Senza di loro non crescerebbe questa nuova economia: una
Economia di Comunione.

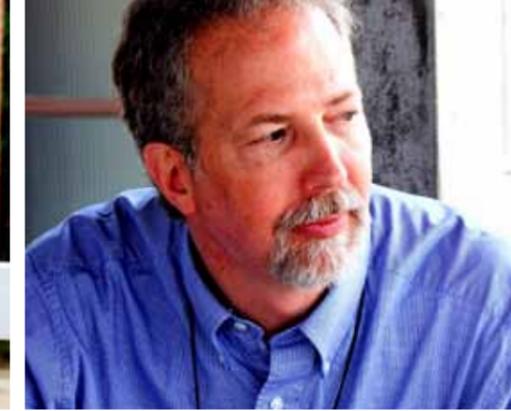
Per questo riportiamo le imprese presenti nella prima pagina del sito "B2B"
www.edc-info.org, curato da John Mundell.

 Brasile	<p>AC Cardoso & Associados Ltda - Consulenza ACCardoso & Soci risponde al bisogno di miglioramento del sistema di Management delle aziende Multinazionali, aiutandole ad essere sempre più competitive</p>
 Argentina	<p>ACC Propiedades - Agenzie immobiliari Siamo ACC Propiedades, una società con una lunga storia nel mercato immobiliare di Rosario.</p>
 Italia	<p>ANGELO BONI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE</p>
 Portogallo	<p>ARAUJO & MATEUS, LDA - Finanza</p>

per tutte le altre imprese, vedi www.edc-info.org

l'accesso è riservato alle aziende Edc:

per ricevere Username e Password, contattare la propria Commissione Edc Locale



**Segreteria Internazionale
Economia di Comunione**

via Piave, 15
00046 Grottaferrata
Roma (Italia)
tel. +39 06 945407207
fax +39 06 9412080
edc@focolare.org
www.edc-online.org

